

*A Nonno Renato,  
che senza prevedere la portata del suo ruolo  
mi iniziò all'Astrologia;  
e a mia madre Anna,  
che da quando ho la parola  
ha sempre avuto la pazienza di ascoltarmi raccontare  
le storie degli Dei e dei Miti...  
...fino al Sonno.*

*Sono loro che ringrazio.*

*Daniele*

“... non è solo una macchia scura / il Cielo.”

Renato Zero

## INDICE

Premessa: Come mi è venuta l'idea	pag. 4
1. La Psicologia degli antichi	pag. 7
2. La Topica degli Antichi: i Cieli danteschi e i pianeti	pag. 9
3. L'Astrologia e la Psiche	pag. 12
- i 12 Segni	16
- gli Elementi	20
- i Pianeti	22
- le Case	25
- gli Aspetti	27
4. Archetipi in Azione	pag. 28
- l'Eroe	28
- l'Ombra	36
- l'Amore e il Desiderio	41
- la Vita che si rinnova: le Mutazioni e Prometeo	43
- L'Anima e lo Spirito	45
5. L'Astrologia e le funzioni corporee	pag. 47
- l'asse Ipotalamo-Surrene	48
- Nervi afferenti ed Efferenti	49
- La Tiroide	50
- Fame e Sesso	50
- L'Epifisi	50
- Cervello e Cervelletto	50
- La Coscienza: Apollo ed Ermes	51
6. Psichiatria Zodiacale	pag. 54
7. Il valore dell'Astrologia nella Psicologia	pag. 58
8. Riscontri: La Consultazione Astrologica	pag. 67
Conclusione	pag. 72
Bibliografia	pag. 74

## COME MI E' VENUTA L'IDEA

“To conosco poeti / che spostano i fiumi con il Pensiero/  
e naviganti infiniti / che sanno parlare con il Cielo”

Roberto Vecchioni

L'argomento di questa tesi di laurea è un tema che ben si presta ad essere dibattuto, nel campo della Psicologia accademica. Ad alcuni rappresentanti del mondo della ricerca psicologica, di certo risulterà azzardato e non-scientifico, ad altri risulterà come un *deja vu* di parallelismi già sentiti, già azzardati da qualcun altro che è già illustre nel campo; altri, come gli antropologi, potranno valutarne l'aspetto di ricerca in merito all'evoluzione del pensiero umano nei tempi.

Ma quello che io intendo sostenere, e non solo osservare (questo è il significato della parola 'tesi', in fondo) è la validità vera e propria della concezione dell'Essere Umano che le scuole di pensiero esoteriche, specialmente in questo caso l'Astrologia e la Cartomanzia, hanno proposto millenni fa, e che tuttora possono proporre, perché ciò che è archetipo non cessa. Come dice Sallustio, il Mito non è accaduto, è sempre.

Conobbi l'Astrologia all'età di 8 anni: a casa di mio nonno, mi capitò fra le mani un libro, un testo di Astrologia scritto da un'autrice francese, Catherine Aubier, intitolato "Scorpione". Me lo regalarono volentieri, essendo io dello Scorpione come mio nonno. Era un libro un po' ingiallito, il retro di copertina lo datava 1977, e non era stato letto di frequente nella mia famiglia, non l'avevo mai visto su un comodino, mai sul tavolo, aperto con degli occhiali vicino- del resto, a parte un bisnonno amante della Spiritualità e dei miti antichi, non c'erano appassionati di queste materie in famiglia. Quel libro mi catturò immediatamente: l'autrice è una psicoanalista, la sua lettura era un boccone denso da digerire per la mia età, ma ho sempre amato la lettura, e lo lessi tutto in pochissimo tempo, lo lessi più volte, riempiendolo di sottolineature ed esclamazioni del tipo: "Sono io!" - "E' vero!" - "Questo sono io!". Quel libro non parlava semplicemente delle caratteristiche del segno a livello di vita quotidiana, cose che si fanno diffusamente, come "La Vergine è una persona precisa", o "Il Leone è orgoglioso.": no, non solo, quel libro spiegava a livello psicoanalitico il significato del segno zodiacale, e cosa vuol dire essere dello Scorpione. Quando compresi d'aver estratto tutto ciò che potevo da quel prezioso libro, con l'aria di chi ha scrollato le ultime gocce da una brocca vuota, sentii il bisogno di ampliare la conoscenza dell'Astrologia: avevo letto tutto riguardo al mio

segno, ma io volevo sapere tutto anche degli altri. Iniziai a leggere una serie incredibile di testi d'Astrologia: la mia ricerca comprese giornali, libri impegnati, libri più facili, fino ad un libro che insegnava non solo a consocere i segni, ma a fare da sé il proprio oroscopo. Quella fu un'altra svolta: era un testo di U. Lewis, "Farsi l'oroscopo", e a quel punto, cominciai seriamente a studiare il modo di essere astrologo: trovai anche un altro libro della Aubier, che spiegava il significato dei pianeti e delle varie posizioni planetarie. Contemporaneamente, lessi libri di Chiromanzia, Cartomanzia, dizionari e atlanti storici delle Scienze Occulte, e così il mondo dell'Esoterismo mi accolse avido di Sapere. In quinta elementare leggevo la mano alle suore maestre, arrivai a fare i primi temi astrali in seconda media. Ciò che non mi interessò subito (e tuttora tendo a valutare con una certa aria di relatività) è il discorso delle previsioni, del divinare il futuro: a me è sempre interessato il senso profondo dei simboli, prevedere la Vita è come sapere in anticipo la fine del film, e comunque, i miti (vedi Edipo) insegnano che conoscere il futuro non significa dominarlo.

La svolta più luminosa fu quando avevo 14 anni: entrò in gioco, grazie a mia madre, l'interesse per i testi a carattere spirituale, libri che parlavano dell'Anima, della Meditazione, della Vita dopo la Morte (o meglio, oltre la morte), e fu allora che il mio studio dell'Astrologia si caricò di significati spirituali enormi, collegai olisticamente ciò che sapevo con Religione, Filosofia, Meditazione, Arti Marziali.

Iniziai a leggere la Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, i testi sacri indiani, il Corano, e poi libri che studiavano e criticavano i medesimi testi: non trovai la minima contraddizione, quei libri erano davvero colmi di saggezza valida, viva, autentica, interdisciplinare! Arrivai perfino a comprendere meglio la Natura e la Medicina, grazie alla lettura dei testi spirituali.

A quel punto, tutto mi apparve connesso, *andare insieme* (vedremo che la parola 'simbolo' significa questo). Ero in secondo o terzo Liceo, ricordo.

Perché questo è il bello del cosiddetto Esoterismo e di tutti questi studi spirituali, Astrologia in testa: portano davvero a tutto, a tutti i campi, dall'Esoterismo si dipartono strade e strade, a perdita d'occhio, in perfetta armonia con il resto delle conoscenze umane, Scienza inclusa, anzi direi che lo studio spirituale esorta sollecitamente ad appassionarsi alla Natura e alle meraviglie della Vita!

I miei appunti di studio, i miei quaderni da studente, somigliano a codici quasi inintelligibili in cui mescolo, per abbreviazione, parole e simboli astrologici: così, "Mente" diventa "M" più il simbolo di Mercurio, "Inconscio" è "INC"/Plutone...

Ciò che ho imparato da questi studi è che NON VI E' CONTRADDIZIONE, e la Vita è Una, proprio come diceva il famoso Ermete Trismegisto, il mitico progenitore di tutti i maghi e gli alchimisti, che sulla Tavola di Smeraldo incise queste parole:

*"Com'è in Alto, così è in Basso".*

“Ciò che è in Alto è come ciò che è in Basso,  
affinché le meraviglie dell'Uno siano realizzate. (...)

Suo padre è il Sole, sua madre è la Luna.

Il Vento l'ha portato nel suo seno, la Terra è la sua nutrice:

il Padre di ogni Perfezione del Mondo è qui. (...)

Così la Gloria del Mondo vi apparterrà, e di conseguenza,

le Tenebre fuggiranno da voi.

(...)

Ciò che ho detto sulla preparazione dell'Oro, del Sole Spirituale,  
è completo.”

(Ermete Trismegisto, citato da Johfra, *Meditazioni Zodiacali*, Ed. Arista 1992)

Quanto al mio caro nonno che mi diede quel libro fatale, ora ogni tanto mi visita in sogno, e quando capita ci facciamo belle e lunghe chiacchierate sulle Stelle e sulle cose della Vita. Ora che lui può vedere la Grande Tela dalla parte del Tessitore.

Davvero il Cielo Stellato e il Sentimento possono portarci da coloro che amiamo, col loro veicolo di pensieri alati, come sa bene Richard Bach: *Nessun luogo è lontano*.

Concludo questo capitolo con una poesia di R. Tagore, dedicata alla sua amata:

*Sognai che lei sedeva vicino al mio capo / arruffando teneramente i capelli con le dita, /  
suonando la melodia del suo tocco. / Guardai il suo volto, e lottai con le lacrime, /  
finché l'agonia di parole non dette / ruppe il mio sonno come una bolla. /  
Mi sedetti sul letto e guardai lo splendore della Via Lattea sopra la finestra /  
come un mondo di silenzi in fiamme, / e mi chiesi se in quel momento /  
lei sognasse un sogno simile al mio.*

(Rabindranath Tagore, da *Il dono dell'amante*, poesia n. XXVIII)

## 1. LA PSICOLOGIA DEGLI ANTICHI

“Gli psichiatri moderni sono i nemici della Tragedia e della Santità.”

(Pablo Picasso, *Conversazioni con D. H. Kahnweiler*, da *Il Libro delle Citazioni* di E. Spagnol)

"per gli antichi le religioni erano ciò che oggi chiamiamo Psicologia"- questa frase di Igor Sibaldi, teologo e grande esperto di meditazione e Angelologia, campeggiava sui volantini che pubblicizzavano le conferenze che il teologo teneva nel Maggio del 2006 presso il Colosseo. La Facoltà di Psicologia ne era tappezzata, qualcuno se ne ricorderà. In questa frase così netta e semplice, è racchiuso il senso di ciò che io in questa tesi affermo: è un grosso errore pensare che oggi abbiamo inventato la Psicologia, la Scienza con la 'S' maiuscola, e che gli antichi erano magari saggi, ma ignoranti o in preda a superstizioni. E' un madornale errore sostenere che solo oggi, grazie al pensiero scientifico, all'Illuminismo, a Cartesio e Newton, e a Darwin soprattutto, possiamo contare su teorie esatte ed esaurienti, mentre gli antichi astrologi caldei, ingenui, credevano che le Stelle influissero sull'Uomo. Specialmente sapendo che Newton stesso era un gran conoscitore di esoterismo! Lo disse lui stesso, rivolgendosi ad Halley (lo scopritore della cometa omonima), che criticava l'Astrologia: “Io l'ho studiata, voi no.”.

Gli Antichi erano perfettamente in grado di pensare, capire, indagare il Mondo, certo non con il microscopio, ma non erano più ottusi o creduloni dell'uomo moderno.

A volte le loro teorie avevano del fantascientifico, basti considerare come nel pensiero Greco qualcuno avesse sostenuto l'esistenza di un pianeta invisibile detto *Antiterra*, identico al nostro, speculare, diametralmente al di là del nostro, da cui ci separa il centro dell'Universo, fatto di Fuoco (vedi Aristotele, nel *De Caelo* II 13, 293a, 18; citato da De Crescenzo in *Panta Rei*, Mondadori, alla pag. 143).

Come al solito, abbiamo vari livelli di lettura: certo, se noi leggiamo la Genesi e sosteniamo che letteralmente Dio abbia creato l'Uomo impastando l'argilla, e che Adamo ed Eva abbiano generato due figli maschi (anzi tre, vedi il capitolo 4 della Genesi), impossibilitati a riprodursi, è chiaro che ci sentiamo autorizzati a chiudere la Bibbia, a sostenere che si tratti di un'opera ingenua e ottusa, e basta.

Ma gli antichi non erano stupidi o ignoranti: i Greci non credevano realmente che gli Dei abitassero sull'Olimpo, chi scrisse la Bibbia sapeva ciò che scriveva, e vi ha celato un abisso di Conoscenza; esistono passi della Bibbia che sono Psicoanalisi, esistono

passi del Corano che riportano elementi di Embriologia o di Oceanografia; nel Libro Tibetano dei Morti c'è scritto testualmente:

"proverai un piacere che nascerà nel momento in cui si uniranno ovulo e spermatozoo (...) sarai prima un embrione oblungo, ovale e così via fino a che il corpo maturo uscirà dall'utero (...) se nascerai maschio, proverai amore per la madre e odio per il padre, se invece nascerai femmina, proverai odio per la madre e amore per il padre, e sentirai nascere la gelosia."

(*Il Libro Tibetano dei Morti*, a cura di Namkhai Norbu, pag. 96-97, edizioni *L'Aleph*)

Questo è un chiaro esempio di come le antiche religioni sono precisamente studi sull'Uomo sempre validi, e che nulla hanno da temere dalle obiezioni illuministiche dell'osservatore attuale.

E l'Astrologia è del tutto basata sulla Religione, di fatto i pianeti hanno nomi di Dei greci, quindi è evidente che il legame fra religione, quindi miti, e Astrologia, è la base di tutto. Del resto anche Freud, quando formula la teoria del complesso edipico, non fa altro che attingere ad un mito, quindi nulla di così scientifico e accademico, solo un parallelo col pensiero degli antichi Greci.

Anche la Cartomanzia è legata alle religioni, precisamente a quella Egizia e a quella Ebraica, come vedremo.

I famosi 'Re Magi', che vanno a onorare l'incarnazione di Cristo, erano astrologi, erano magHi, e nel corso dei secoli, probabilmente per ostinazione della Chiesa, hanno perso una 'h': dato che il nesso fra Alta Magia e Religione è così innegabile, devono aver fatto il possibile mutilando il nome dei Re Maghi, sembra quasi uno sfregio!

Gibran, grande poeta, autore del celeberrimo *Il Profeta*, scrive così in una parabola intitolata *L'Astronomo*:

"E quale strada del sapere hai percorso?"- gli domandai.

"Sono un astronomo"- rispose. Si posò quindi la mano sul petto dicendo:

"Osservo tutti questi soli e lune e stelle".

(Kahlil Gibran, *Il Folle*, ed. Guanda, pag. 84)



## 2. LA TOPICA DEGLI ANTICHI: I CIELI DANTESCHI E I PIANETI

Secondo Freud, la psiche è da concepirsi strutturata in profondità: ad un estremo l'Es, l'Io che ha una componente inconscia ed una cosciente, ed il Super-Io che è all'estremo opposto dell'Es. L'Es influenzerebbe le altre componenti della psiche, nonostante sia al di fuori del raggio visivo della Coscienza, anzi proprio per questo. Molto è stato studiato riguardo all'impostazione di questo schema stilizzato della psiche, e varie teorie si sono susseguite e sovrapposte, e assemblate per spiegare la struttura della psiche umana ed il suo rapporto con il corpo, con la Biologia, con il cervello e con la società stessa. In realtà, gli antichi avevano già una loro topica, perfettamente strutturata e sofisticata, soltanto che non è stata riconosciuta immediatamente, perché era cifrata dietro una mappa che poteva apparire fiabesca: si tratta dell'idea dei Sette Cieli, i Cieli danteschi, quelli della concezione Tolemaica.

Uno dei più grossi errori dell'uomo moderno o progressista, è sempre stato quello di giudicare la sapienza degli antichi in base alla sua credibilità scientifica, quando molte immagini cosmologiche dei testi sacri in realtà sono forme di altissima Psicologia.

Dunque, come tutti abbiamo notato studiando la Divina Commedia, in questa concezione antica la Terra sarebbe al centro dell'Universo, con vari livelli celestiali attorno, come involucri. Ci sono i cieli planetari, il Cielo delle Stelle Fisse, e così via, fino ad un punto enigmatico, in cui Dante arriva a vedere Dio, un punto che nonostante dovrebbe essere secondo questo schema il contenitore di tutti gli altri Cieli, di fatto appare circondato, al centro dei cerchi dei cori angelici.

Dante ammicca all'Astrologia, dato che termina le tre cantiche con la parola '*stelle*'.

I famosi Peccati Capitali, secondo Sibaldi, sarebbero nient'altro che ciò che dobbiamo superare e integrare per varcare i confini di ogni Cielo: sono le Sfingi che sorvegliano il passaggio da un Cielo (o livello di evoluzione) all'altro:

“[i peccati, n.d.r.] Sono i modi in cui lasciate che ciò che siete dipenda da ciò che è fuori di voi, invece di dipendere da voi stessi. E sono i modi che avete di *restare* all'Inferno, non di *andarci*.” [il corsivo è mio]. (...)

Questi sono i peccati per i quali *restate* nel vostro Inferno, nella paura dell'accorgersi. Sono indubbiamente i vostri più grandi tabù e perciò sono così preziosi: perché vi mostrano ciò che vi limita.”

(Igor Sibaldi, *Il Frutto Proibito della Conoscenza*, Ed. Frassinelli, pag 155 e 157)

Sibaldi porta infatti in queste stesse pagine un esempio di come avvenga tutto ciò, e di come sia qualcosa di davvero comune, che *tutti* facciamo, tutti ci muoviamo fra i Cieli e nei Cieli, senza alcuna pratica palesemente 'esoterica' o sciamanica:

“Ira è quando pensate: *se non posso dire che qualcuno ha torto non so cosa dire degli altri*. Quando non vi importa più niente degli altri perché siete perdutoamente innamorati di qualcuno, siete nel Quarto Cielo, che è quello dei grandi amori.”

(Igor Sibaldi, *Il Frutto Proibito della Conoscenza*, Ed. Frassinelli, pag 156)

Ora: non è possibile in questa sede analizzare ogni Cielo, ma ci basta notare la struttura della 'topica' antica: per capirla, dobbiamo gettare uno sguardo a quello che pensavano riguardo alla psiche gli Egizi, che avevano una ricca mitologia, e quindi una ricca psicologia. A eccezione della maggior parte delle altre culture, gli Egizi ritenevano la Terra maschile (il dio Geb) e il Cielo femminile (la dea Nut): il nome di Geb tra l'altro può ricordare la Gea dei Greci. Perché tutto questo? Possiamo capirlo osservando le idee cosmologiche di un popolo che prese molto alla cultura Egizia: gli Ebrei, autori della Cabala.

Nella Bibbia, nel descrivere Adamo ed Eva, vengono usati termini curiosi: Adam significa "Terra Rossa" o "Sangue della Terra", e il termine usato per descrivere la Donna è Aisha, che significa Compagna. Secondo il Sibaldi, l'idea che Eva venga ricavata da una costola di Adamo è frutto di un doppio senso nel testo, nelle parole: il brano significherebbe in realtà, che Dio addormentò Adamo, *aprì un varco nella sua forma* e plasmò Eva (la Madre dell'Esistenza, letteralmente) da un *involucro* di Adamo, da una *sostanza che lo avvolgeva*. In fondo, le costole sono un involucro del cuore: anche secondo l'Astrologia, vedremo, la cassa toracica è simboleggiata dalla Luna/Anima Yin, mentre il Cuore è il Sole/Individuo.

Ebbene, se gli Ebrei presero dalla cultura Egizia, questo sembra coerente: l'idea di un Uomo-Terra avvolto da quell'aura celeste che è l'atmosfera, il Cielo, la sua Dea, è precisamente questo. E se Adamo è l'Animus dell'Umanità, Eva ne è l'Anima.

Anemos in Greco significa Vento, come Spiritus; inoltre, Atmo-sfera significa sì sfera del Respiro, ma *Atman* in Indiano significa Anima, come *Atmen* in Tedesco significa Respirare. Vediamo che Adamo ha questo Respiro che è la sua Aisha. Le costole con il loro dilatarsi e restringersi, consentono il respiro.

Adamo si addormenta, Dio apre un varco nella sua coscienza ordinaria, e in questa sorta di sogno lui vede la sua Anima: vede quel tramite fra il suo Io e l'Infinito,

proprio come l'Aria che circonda la Terra conduce all'Universo stellato, che di notte, quando si dorme e si sogna, risulta visibile.

Nel mito egizio, dopo la morte di Osiride-Sole del Tramonto, Iside-Luna va a cercare i frammenti del suo corpo smembrato, lei che è madre di Horus-Sole dell'Alba. Proprio come, di Notte, dopo la sparizione del Sole, la Luna si muove fra i frammenti di Luce che sono le Stelle, lei che è l'Anima, scortata dai suoi sette Scorpioni (vedremo oltre il significato iniziatico di questo Segno).

Allora risulta più chiaro il modo d'intendere la Psiche degli antichi: chi vuole conoscere i segreti della Mente, della Personalità, del Corpo, deve attraversare i vari 'petali' o involucri, o Cieli, della Psiche: lo strato delle Emozioni (Luna), lo strato dell'Aggressività (Marte), lo strato della Ragione (Mercurio), fino a quel Sé Superiore, o Dio, che proprio come il Sole astronomico, appare mobile e piccolo, ma in realtà è il vero Centro ed è immensamente più grande della Terra. E come il Sole, esiste al di là delle nubi e delle variazioni atmosferiche, che sembrano coprirlo e farlo sparire, o farlo tornare, ma di fatto sono un fenomeno molto più piccolo di Lui, che come il fondo del Mare, è identico a se stesso anche quando la superficie è agitata.

Allora ecco perché l'Astrologia non può essere considerata soltanto una pratica divinatoria, o una curiosa forma di superstizione, o di ignoranza: a prescindere dalla sua validità predittiva, lo schema zodiacale, lo schema dei Pianeti che presiedono ognuno ad un Cielo, e l'intera mappa dantesca, sono una forma di Psicologia tanto profonda e ben meditata, da meritare il nostro plauso.

Questa topica però ha degli elementi che possono apparire discordanti con quelle classiche freudiane: innanzi tutto, è concepita in modo apparentemente opposto, cioè non in verticale, in profondità, ma a strati avvolgenti. E questo è confermato anche nella dottrina indiana dell'Aura e dei Chakra: l'Anima o Spirito è ciò che ingloba il corpo, non l'inverso. E ad ogni livello della Coscienza corrispondono delle funzioni corporee e psichiche: si va dal Chakra Radice, situato nel perineo, fino al Chakra della Corona, sulla sommità del capo, che è rappresentato come un loto a mille petali, sormontato da una stella dorata, il Sé: è esattamente lo schema dantesco, con i Cieli, la Candida Rosa dei Beati (il Loto dai 1000 petali) e Dio, come Sé Superiore.

Ora, dopo aver compreso cosa intendessero i nostri antenati per 'Cieli', possiamo capire l'Astrologia, e da questo punto in poi, parleremo direttamente di Astrologia.

### 3. L'ASTROLOGIA E LA PSICHE

‘ Dio assegnò, inoltre, alle anime diversi settori e posti nello Spazio, in maniera da poter volteggiare in ordine e convenientemente disposte, sì da rallegrare il loro Padre. Di poi, ritto sul piedistallo stupendamente bello dell’Etere, avendo convocato gli esseri già esistenti: “O anime,”- disse- “prole mirabile del Mio Soffio e della mia sollecitudine, voi ch’io plasmai con le mie proprie mani e che ora consacro a questo Mondo che mi appartiene, seguite questi miei ordini come legge sacra: (...) *avrete un seggio in Cielo nella costellazione a cui appartenete...*” .’

(Ermete Trismegisto, *Corpus Hermeticum*,  
brano da *I Libri Sublimi dell’Iniziazione*, a cura di Angelo Manuali,  
edizioni Bastogi)

“Molto tempo fa, quando l’uomo era giovane e il drago già vecchio, il più saggio della nostra razza ebbe pietà per l’uomo e condivise con lui i nostri segreti. (...)

E al momento della sua morte, la notte divenne viva con quelle stelle.

...E così nacque il Paradiso dei Draghi.”

(Charles E. Porgue, *Dragonheart*)

Quando stendo un oroscopo, lo premetto sempre: Astrologia è cercare l’Uomo nel Cielo, e il Cielo nell’Uomo. Non si tratta di sostenere che le Stelle plasmino il nostro destino, non è un attentato al famoso Libero Arbitrio, e non è una categorizzazione dell’Umanità in dodici tipi umani, da cui la famosa critica che molti mi hanno rivolto:

"Ma io non sono solo il mio segno, io sono io."

Giustissimo, infatti è proprio questo che ti dice l’Astrologia, bravo:

"Conosci *te stesso*".

Dante, quando al termine della *Commedia* arriva a vedere Dio, ha una bella sorpresa:

(...) Quella circolazion che sì concetta / pareva in te come lume riflesso, /  
dalli occhi miei alquanto circunspetta, / dentro da sé, del suo colore stesso, /  
mi parve pinta della nostra effige; / per che ‘l mio viso in lei tutto era messo.

(Dante, *Divina Commedia*, Canto XXXIII, 127-132)

Nella manifestazione finale di Dio, l’unica cosa che Dante riesce a distinguere, con un certo sconcerto, è... il volto dell’Uomo! Il *suo* stesso volto!

Ecco perché non ha senso affermare la propria identità *a dispetto* del Divino: l'inizio della creazione umana avviene proprio come dice l'Elohim biblico, ovvero la Somma di tutti gli Aspetti di Dio: “a nostra immagine e somiglianza” (Genesi, 1, 26 e 27).

Uno spunto di riflessione che getta un ponte millenario tra il pensiero degli Antichi e le modernissime teorie sull'esistenza dell'Universo e della Coscienza come entità inscindibili e interdipendenti, per cui ognuno di questi due poli è finalizzato all'altro.

L'Astrologia ha origini così antiche, che può essere considerata gemella alla stessa civiltà umana: le prime tracce ci vengono dall'antica Babilonia, ma le scienze sono frutto di lunghi studi, e se già all'epoca l'Astrologia era una branca del Sapere approfondita e complessa, evidentemente i suoi pionieri sono molto più antichi. Stabilire la data di nascita dell'Astrologia sarebbe come stabilire quella del pensiero religioso: praticamente impossibile.

Che cos'è l'Astrologia?

Innanzitutto, non è vincolata strettamente alle costellazioni in sé: per il fenomeno chiamato 'Precessione degli Equinozi', l'Asse terrestre si sposta come l'asse di una trottola leggermente instabile, e torna su se stesso nell'arco di 26920 anni.

Un bel numero, detto per inciso, lo stesso dei respiri medi che compiamo in un giorno. Questo significa che quando la Sfinge di Giza ricalcava perfettamente la costellazione del Leone col suo profilo, al sorgere di questa, e le piramidi corrispondevano precise alla proiezione in Terra della Cintura di Orione, costellazioni e mesi dell'anno combaciavano. Quando l'asse terrestre, e l'Equinozio di Primavera, cadevano precisamente a 0° dell'Ariete, il punto zero dello Zodiaco, i mesi e le stagioni vedevano comparire in cielo il loro preciso segno. Oggi, circa 4000 anni dopo (la famosa Era dell'Acquario), l'Equinozio cade all'inizio della costellazione astronomica dell'Acquario, quindi tecnicamente, le nostre stagioni, le nostre nascite e le nostre posizioni planetarie, dal punto di vista puramente astronomico, sono 'sfasate' all'indietro di un segno zodiacale. L'asse va a ritroso lungo lo zodiaco: Era del Toro (civiltà Egizia), Era dell'Ariete (Ebrei, Greci e Romani), Era dei Pesci (Era Cristiana), Era dell'Acquario (mondo moderno, di qui ad altri due millenni). Quindi la corrispondenza esatta fra mesi e costellazioni li riavremo fra quasi 22000 anni, quando inizierà una nuova Era dell'Ariete. Questo per spiegare che la nostra Astrologia è *stagionale*: l'Uomo nasce, viene al mondo, in una stagione che, nel corso della Natura, simboleggia il suo segno zodiacale, e che corrisponde ad una

costellazione che, quando l'asse terrestre è al punto 0° zodiacale, corrisponde ad un preciso segno, una figura nel Cielo.

Se un pianeta è nella fascia zodiacale del Leone, astronomicamente sarebbe in Cancro, ma l'astrologo non se ne cura, e calcola l'oroscopo in base alla fascia ideale dello Zodiaco, sull'Eclittica terrestre, quella dei solstizi e degli equinozi, confermandolo in Leone; il calcolo preciso sulle costellazioni invece lo fanno alcuni astrologi induisti, che rispettano lo spostamento dell'asse terrestre nei loro calcoli planetari.

Quindi il discorso sulla 'influenza' delle stelle è inagibile. E' una sinergia, una sincronia Jungiana: le Stelle raccontano l'Uomo, le Stagioni, i Segni, i tempi e i modi d'essere della Natura corrispondono *acausalmente* a ciò che noi siamo.

*Stagioni:* vedremo che lo Zodiaco è un percorso, una ruota, e ricalca i moti della Natura e della Psiche umana, proprio perché "com'è in alto, così è in basso".

Ecco dunque che cosa io NON cerco affatto di dimostrare, almeno in questa sede:

- Non intendo sostenere l'argomentazione riguardo l'influsso delle Stelle sull'Uomo, e per questo eluderò qui, volutamente, ogni studio riguardo alle radiazioni, all'azione biologica del magnetismo planetario, che pure esiste in una certa misura, come dimostrano i fenomeni delle maree e dell'ago magnetizzato della bussola. Ogni cosa emana un potere, io credo al *Mana* e all'azione energetica praticamente di ogni elemento naturale, ma questa è una tesi sui simboli, sulle sincronie Jungiane, più che su una teoria dell'influenza. Del resto siamo esposti a così tanti campi magnetici, oggi, che dovremmo compilare un'astrologia per valutare l'influenza del cellulare sul carattere, allora! Infatti come vedremo, Jung rinunciò a spiegazioni simil-fisiche.
- Non intendo dimostrare che l'Astrologia 'ci azzeccchi', sebbene io creda fermamente alla sua validità, e sappia fare previsioni, oroscopi di coppia (sinastrie), nonché pratici regolarmente la Cartomanzia e varie forme di divinazione (preciso: senza chiedere lautissimi compensi, non mi si confonda con gli stregoni televisivi.). Dimostrare la validità dell'Astrologia è come dimostrare la veridicità di una qualsiasi fede: ogni argomento può indurre il credente a credere ancora di più, e lo scettico a dubitare a maggior ragione.

Ed ora, passerò a descrivere i principi basilari dell'Astrologia: gli elementi che la compongono.

L'Astrologia si compone di tre elementi: i Segni, i Pianeti e le Case.

I Segni sono 12 archetipi umani, e corrispondono a fasi del ciclo naturale: la Primavera, l'Estate, l'Autunno, l'Inverno; corrispondono a parti del corpo, nell'ordine: Ariete = Testa, Pesci = Piedi. Corrispondono alle funzioni dell'Uomo-Universo.

I Pianeti sono gli Dei, quindi delle potenze che agiscono configurandosi nel Cielo di un individuo, e rappresentando la disposizione delle energie nella struttura della personalità dell'individuo. Ogni pianeta simboleggia una funzione della psiche: Mercurio l'intelletto e il linguaggio, Venere l'affettività e la femminilità, e così via. Quindi ognuno ha una configurazione di queste energie che si sfumano a seconda del segno in cui si trovano: se Mercurio è in Ariete, l'intelletto della persona avrà sfumature Arietine; se la Luna è in Cancro, al massimo della sua potenza (in "domicilio"), la sensibilità e l'emotività, la parte femminile del soggetto avrà una grande rilevanza nella sua vita e nel suo essere. E così via.

Le Case sono settori, spicchi diseguali che partono dall'Ascendente (il punto a Est, da cui ascende il Sole appunto) e si spostano nelle ore del giorno, scorrendo sovrapposte ai Segni: quindi i pianeti vanno a occupare anche le Case. Quando un pianeta è in una casa, quel settore della vita della persona avrà il marchio di quel Dio, di quella forza divina: Mercurio in X Casa, settore del Lavoro e della Realizzazione: il soggetto si realizza tramite la scrittura, il giornalismo, l'intelligenza; avvocato, oratore, professore, filologo, letterato, presentatore o cicerone, guida turistica al limite.

Quindi che cosa emerge, da tutto questo?

Sicuramente, si capisce subito che l'Astrologia ci mostra un Essere Umano complesso, fatto di molte sfumature, una psiche composta di infinite combinazioni fra forze che però sono ben precise e concettualmente molto chiare: gli Archetipi eterni.

Ora passerò a descrivere nel dettaglio quali strutture dell'Uomo ci presenta l'Astrologia, cominciando dai 12 Segni, per poi passare ai Pianeti e alle Case.

Una nota: spiegando il senso cosmico dei 12 Segni, spesso accennerò dei paralleli con le figure dei Tarocchi, la cui interpretazione è splendidamente utile per capire i Segni, ma comunque non ha una corrispondenza univoca, rigida e precisa al 100% con la sequenza dello Zodiaco. Infatti, gli Arcani chiamati Tarocchi qui sono soltanto accennati, e meritano una trattazione a parte.

## I 12 SEGNI

Lo Zodiaco è un percorso, una ruota cosmica e psichica attraverso cui scorre la Vita umana e naturale.

L'ARIEETE infatti è il Creatore, rappresenta il momento in cui l'Idea parte, viene forgiata ed emerge come entità cosciente: governa le funzioni intellettive superiori, la testa (che infatti ospita l'ippocampo chiamato Corno d'Ammon, dal nome di un dio egizio dalla testa di ariete!), la corteccia frontale, le funzioni di comando del cervello, nonché il sangue. L'Ariete è l'Uomo che Crea, l'Iniziatore, il Pioniere e l'Imperatore. Il Dio Padre. La sua è la forza del Maschio Fecondatore, è in effetti governato da Marte. Quest'immagine di creatività primigenia e assoluta la ritroviamo nella prima carta dei Tarocchi, il Mago. Una curiosità per capire come tutto sia intessuto di Mito: l'Ariete è il segno sotto cui cade la festa della Pasqua, in cui si adora l'Agnello Divino: in Latino, Agnello (il giovane ariete) si dice *Agnus*, e Fuoco si dice *Ignis*. Il Dio del Fuoco indiano si chiama Agni, e cavalca un ariete.

Il TORO simboleggia quelle forze che catturano l'energia primieva dell'Ariete e la radicano, e ne fanno un frutto: infatti il Toro è il Signore della Primavera, è la forza tellurica della Terra che partorisce vegetazione, cibo, nutrimento. Il Toro è la Forza Stabile. Questa stabilità la vediamo infatti anche nelle figure dei Tarocchi che seguono al Mago: tutte figure sedute e dominanti: la Papessa, l'Imperatrice, l'Imperatore, il Papa.

Corrisponde al collo, alla bocca, al grasso corporeo: tutto ciò che è stabilità, piacere, bellezza: segno di Venere.

Corrisponde al Paradiso Terrestre della Genesi, il momento in cui il Dio Yahweh pone l'Uomo nel suo Giardino, in un'armonia (Venere) che è destinata a conoscere di lì a poco la rottura portata dal Serpente della Conoscenza.

I GEMELLI sono precisamente Adamo ed Eva che accettano la Conoscenza del Bene e del Male, e rompono l'Unità in una dicotomia che darà vita al mondo umano, il Mondo del Relativo. Tutte le creazioni hanno un momento in cui avviene una separazione di due entità gemelle: Crono che separa Cielo e Terra, l'auriga di Platone che perde il controllo del carro, l'Essere androgino che nelle Upanishad indiane si scinde come due amanti che si distaccano... I Gemelli: la Dualità.

Nei Tarocchi, il parallelo è palese: già nella carta del Papa comparivano due figure gemelle, e nella carta degli Amanti, ecco la Dualità. Anche la Carta numero 7, il Carro, è l'Auriga di Platone trainato da due cavalli.



Da qui parte ogni forma di Sapere umano, l'Intelletto razionale (Mercurio) che inventa la Parola: il Nome, Adamo viene esortato da Yahweh a 'dar nomi' alle creature. Corrisponde alle facoltà del Linguaggio, ai polmoni, ai nervi (messaggeri, come Mercurio), alle mani, e tutto ciò che nel corpo serve a comunicare. E' il primo segno in cui compare la figura umana.

Il CANCRO è la Madre Cosmica, l'Utero che forma e mette al mondo la Vita: in tutte le cosmogonie, la divinità luminosa, solare, eroica, nasce da una Madre abissale, la Notte (Nyx) da cui nasce l'uovo dorato di Eros, la Notte o spesso la caverna in cui nascono le divinità solari (Mitra, Cristo, Eracle...). Tutto questo è la Luna, l'astro governatore del segno del Cancro.

Sono suoi il latte, il seno, le costole, le ghiandole, l'utero, la componente acquea del corpo; ma anche l'occhio sinistro, il cervelletto, le funzioni emotive del tronco encefalico, funzioni istintuali e primitive che riportano a forme emotive embrionali.

E' il segno della Famiglia d'origine, dell'Infanzia, della Memoria.

Dalla Notte Cosmica nasce il Leone, l'Eroe Solare, il Re, e quello che nella tradizione cristiana è chiamato il Figlio.

Il segno del LEONE è l'Io al centro di se stesso, il Cuore, il nucleo spirituale che è chiamato In-dividuo, indivisibile: il Centro. Secondo la Teosofia, il cuore ospita, in una sua vescicola anaerobica, un atomo perfetto, purissimo: la scheggia divina.

Siamo nell'Estate, il Leone è il Signore dell'Estate: questo segno governa l'Identità, il Sole, il rigoglio massimo della Natura. Il Leone è l'archetipo del Re, e governa tutte le forze creative e le creazioni: la Famiglia, l'Arte, la vitalità, la sessualità.

Ma il Leone, nei Tarocchi, compare nella carta della Forza: domato da una fanciulla.

Arrivato alla VERGINE, lo Zodiaco trova una sorta di coagulazione: essendo a metà della ruota astrale, la Vergine rappresenta lo Spirito all'apice della sua incarnazione: l'Idea iperuranica dell'Ariete qui ha il massimo della repressione. E' infatti il regno dell'Analisi, del dettaglio, dell'Elaborazione intellettuale (Mercurio), che si riflette su quella fisica: governa l'intestino, oltre ai nervi.

E' il tempo della Mietitura, fine estate: la Terra di fa utile, l'Uomo operoso. La M della Madre Materia (*Mater/Mater-ia*) con l'ultima stanghetta ripiegata indica questo: "Ecce ancilla Domini." - la natività di Maria è festeggiata in effetti l'8 Settembre.

Questo passaggio è perfettamente manifesto nell'Arcano della Forza, il clima più temperato e l'Intelletto della Vergine domano la potenza animale del Leone.

La BILANCIA media fra Vergine e Scorpione, le due 'M' zodiacali. Essendo l'opposto dell'Ariete, rappresenta il Noi, l'Io + Te: Società, Relazioni, ciò che nei Gemelli era

Comunicazione, qui diventa Coppia. E' retto da Venere, intesa come Bellezza, tanto che in Greco le parole Cosmo e Cosmetico sono imparentate: ciò che è ordinato (Kosmos) è anche bello. Non a caso cade nel segno della Bilancia l'Equinozio d'Autunno, quando Giorno e Notte sono pari. Nel fisico, governa i Reni, il sistema epatico, la fascia ombelicale, i fianchi: comune denominatore è l'Equilibrio: sono parti anatomiche che selezionano le sostanze, ma anche la sede del baricentro.

Lo vediamo anche nei Tarocchi: la Temperanza media, tempera il contenuto di due anfore, perché la prova che seguirà richiede tutto l'equilibrio psichico possibile.

Lo SCORPIONE ci ripresenta la M della Materia, ma stavolta termina con una freccia puntata in alto: non è solo la stilizzazione della coda dell'animale, ma anche una sorta di iperbole aggressiva, ribelle, che parte dal Mondo e mira al Cielo. E' il Faust, è l'Uomo In Lotta, la sua ribellione è dovuta ad una conoscenza profonda del Lato Oscuro delle cose e degli uomini (il Diavolo, nei Tarocchi). Le forze Scorpione nella psiche umana sono tutte quelle funzioni in cui entriamo in contatto con l'Ombra, e che contengono in potenza la Luce: Eros/Thanatos. Governa i genitali, il plesso sacrale, l'apparato escretore, il sangue, il sistema immunitario e i virus stessi. Il Sonno, la Morte (che è uno degli Arcani, il numero 13) , il Mistero. L'Autunno. E' lo struggimento per tornare al Paradiso perduto (Toro, il suo opposto). E' retto da Marte e Plutone.

Tra Scorpione e Sagittario, avviene qualcosa che pone fine al Diavolo e alla sua Divisione: nei Tarocchi, vediamo un fulmine che manda in frantumi una Torre.

Il Fulmine è l'arma di Dio e di Zeus, e Zeus/Giove è il Signore del Sagittario.

Finalmente, nel SAGITTARIO l'Uomo e la Bestia fanno pace, trovano la sintesi ideale: il Centauro che punta l'arco carico al Cielo.

Il *Dia-bolos* trova qui il suo opposto, il Sim-bolo, l'Associazione ideale: il Diavolo parla per antitesi, Dio parla per simboli. Cristo narra parabole, è padrone del Simbolo: ha la capacità di vedere le connessioni sottili fra tutte le cose. E questa è la base di ogni Magia, dell'Alchimia, dell'unire l'Alto ed il Basso.

L'Arco, simbolicamente è l'unione del Maschile e del Femminile, avendo un elemento duro (il legno) che si flette, ed un elemento morbido (la corda) che si tende: da questa momentanea inversione, e dal ritorno improvviso allo stato normale, parte la Freccia.

L'Arco è quindi la Vita. Non a caso, in Greco, per un semplice spostamento d'accento, *Bios* significa sia Vita che Arco, come sottolinea Eraclito quando dice "Il suo nome è Vita, benché dia la Morte." (v. *Panta Rei*, di De Crescenzo, Mondadori, pag. 177).

Che sia arco-arma o Arco-baleno, o l'arco di un ponte, è un segno di Unione.

Contiene le vestigia delle forze Scorpione: la freccia pungente che già era visibile nel glifo del segno precedente, qui diventa un dardo sacro, acceso di fuoco pentecostale. Questo segno di liberazione e Sintesi ripara la ferita creata nei Gemelli, riunificando Cielo e Terra, come l'Arcobaleno mitico. E' lo Spirito Santo del Cristianesimo, è Prometeo che dona il Fuoco, infatti nel corpo governa il fegato e le cosce. Domina tutto ciò che va 'oltre': viaggi, Religione, Filosofia. E' retto da Giove e Nettuno.

Sulla Vetta della Coscienza troviamo il CAPRICORNO, che è il Maestro, il Vecchio Saggio e ha una corrispondenza con l'Eremita dei Tarocchi, che pure non compare a questo punto della sequenza, ma prima, essendo la Carta numero 9. Probabilmente anche per ragioni numerologiche. Governato da Saturno, il Capricorno regge tutte le funzioni umane connesse alla Disciplina e alla Struttura: nel corpo è lo scheletro e soprattutto le ginocchia e gli stinchi, nella psiche è il Rigore, la corteccia frontale per le funzioni di autocontrollo. Tutto ciò che è Calcio o minerale, è suo.

E' il segno della Vecchiaia, l'opposto del Cancro/Infanzia. E' il punto di massima Autocoscienza dello Spirito. Il Sol Invictus festeggiato dai Romani nel Solstizio.

Dopo il Capricorno, resta soltanto l'osmosi nel Tutto: l'ACQUARIO è il segno della Libertà, dell'infrazione assoluta di ogni limite, segno dell'Amore Fraternal (opposto all'Amore 'di Cuore' del Leone): governa i gruppi, il Progresso, la Tecnologia, le Rivoluzioni. Nell'Acquario viene distrutto il Vecchio, è il Portatore d'Acqua che lava via le sclerosi simboliche del genere umano. E' il Re dell'Inverno, poiché la sua libertà appare qualcosa di freddo e distante, ieraticamente svincolata da ogni legame.

Nel corpo governa le gambe, i polpacci, la circolazione sanguigna, tutti elementi di progresso (consentono di camminare). E' retto da Saturno (come Crono ribelle) e da Urano (pianeta del Cielo, del Progresso, del Nuovo e dell'Ordine).

I PESCI sono l'Oceano Cosmico in cui sfocia l'Esistenza: alla fine dell'Inverno, c'è il segno del Mare e della Trasfigurazione: Trascendenza, Misticismo, Sacrificio. E' il segno della Croce, del Martirio che è anche esaltazione dell'Immortalità.

Nei Tarocchi, vediamo il Giudizio, l'Angelo che richiama alla Nuova Vita i corpi.

Le funzioni Pesci nel corpo sono quelle legate agli stati di coscienza, alle malattie, ai liquidi corporei: ghiandole, fluidi, i piedi e le caviglie (prendono su di sé il peso di tutto il corpo!), le parti del cervello che gestiscono i ritmi vegetativi e il Sonno.

I pianeti sono Giove (Espansione) e Nettuno (Trascendenza).

Questo riporta all'Ariete, in un ciclo infinito.

## GLI ELEMENTI

Gli Elementi sono i quattro umori della teoria degli antichi Greci, i quattro temperamenti che ne derivano (bilioso, sanguigno, nervoso, flemmatico); sono i tre stati della Materia, trasmutati dalla Temperatura (il Fuoco trasforma gli altri tre).

Infatti, l'Acqua ad esempio non è solo l'Acqua in sé, ma in generale l'Emotività, lo Scorrere, l'elemento *Fluido*. Così come l'Acquario, il cui simbolo è il getto d'Acqua, è in realtà un Segno d'Aria. Ciò che conta è il simbolismo dell'Elemento.

Ogni Elemento ha tre Segni che lo rappresentano, ed è sempre così: un segno che apre la sua stagione, uno che la domina, e uno che la chiude. Ad esempio, la Terra ha un Segno che apre l'Inverno (Capricorno), un Segno che domina la Primavera (Toro) e un Segno che chiude l'Estate (Vergine).

C'è anche un ciclo all'interno di ogni Elemento, cioè i segni di uno stesso elemento naturale, sono di per sé una Trinità completa, che simboleggia l'agire di una parte della Psiche: vediamole in sintesi.

**FUOCO:** l'Ariete è il Fuoco Creatore (è detto Cardinale di Primavera, cioè apre la stagione): la fiammata dello sparo, la miccia, il proiettile infuocato dell'asteroide. Il Leone è il Fuoco Solare (Fisso d'Estate, ossia al centro della stagione), il *Solleone* e la Forza Vitale, la temperatura corporea idonea alla Vita. Il Sagittario è la fiamma dello Spirito Santo (Mobile d'Autunno, chiude la stagione): fuoco di camino, Fuoco Amico, il falò dei cacciatori, la Fiamma Sacra dei templi, soprattutto la Freccia Infuocata, e il Fulmine di Zeus. Questo ciclo dei Segni di Fuoco rappresenta la componente Spirito/Azione pura della nostra Psiche, e come dicevamo prima sono la stessa cosa del Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. In generale, i segni Cardinali sono legati all'aspetto 'Padre', i Fissi al Figlio, i Mobili o Mutevoli allo Spirito Santo.

Notare che i Segni di Fuoco sono raffigurati da esseri potenti, innanzi tutto sessualmente: il montone, il leone, il cavallo, e carichi di suggestioni mitiche e araldiche.

**TERRA:** la Terra è la Materia, la vita pratica, le Sostanze che permettono allo Spirito di manifestarsi e sperimentarsi nei fatti. Il Toro (Fisso di Primavera) è la Terra Fertile, la Rosa Rossa, carnale, pieno di vita e di quintessenza di vitalità e sensualità. La Vergine (Mobile d'Estate) è la Terra alla fine dell'Estate, mietuta, che si fa utile per fare il pane. Il Capricorno (Cardinale d'Inverno) è la Terra/Roccia, la Pietra, la Montagna che è l'ambiente della capra che cerca il sale, dell'Eremita che cerca l'Ascesi: la 'casa costruita

sulla roccia' di cui parla il Vangelo (Matteo, 7, 24-25). Sono tre creature terrene, il Toro sacro, tellurico, indomito, la Vergine dal grembo sacro, il Capro di montagna (che con la coda di pesce può ricordare Pan, che si tramutò in pesce per sfuggire a Tifone).

ARIA: l'Aria sono i Rapporti, il Sociale, e l'Umano: infatti sono tre segni raffigurati da esseri umani, e da oggetti, come l'anfora dell'Acquario e la Bilancia.

I Gemelli (Mutevole di Primavera) simboleggiano il Relativo, il 'Due' che permette la Sperimentazione: è la brezza primaverile, scherzosa e capricciosa. La Bilancia (Cardinale d'Autunno) è l'aria fresca delle porte dell'Autunno, e rappresenta sempre i Rapporti, ma a un livello più maturo e sociale: matrimonio, pubbliche relazioni. L'Acquario (Fisso d'Inverno) eleva ed astrae i concetti dei primi due suoi Segni fratelli, rappresentando l'Umanitario, l'Amore libero e i grandi gruppi, fino a tutta l'Umanità; rappresenta l'Aria come Vento di montagna, aria stratosferica, fredda e altissima, nonché l'Energia Elettrica, che è una corrente anche quella. L'Aria magnetizzata.

ACQUA: il Cancro (Cardinale d'Estate) è l'Acqua proprio dell'inizio della Vita: il liquido amniotico, la sorgente del fiume, l'Acqua primieva da cui sgorga la Vita; in tal senso è anche il Mare delle maree, che regola la vita dei suoi animali e da cui è nata la Vita. Lo Scorpione (Fisso d'Autunno) è l'Acqua dei laghi, delle paludi, lo scorrere del fiume, anche la lava, in quanto 'fuoco liquido' (gli antichi dicevano, enigmaticamente, che lo Scorpione è Acqua di Fuoco): trasformazione, Morte che genera la Vita (la palude), liquido seminale. I Pesci sono l'Oceano: le Acque Cosmiche da cui tutto è cominciato, e in cui tutto torna: la Foce del fiume. Le Acque della Genesi, proprio prima della Creazione del Mondo, esprimono gli aspetti Cancro e Pesci dell'Elemento. Notare che le creature di questo Elemento (il granchio, lo scorpione, i pesci) sono tre animali antichissimi e proprio sbucati fuori dalle Acque preistoriche: creature ancestrali che indicano aspetti della Psiche primitivi, embrionali, il *cervello rettile*.

## I PIANETI

Il SOLE determina il segno di nascita: io sono Scorpione perché ho il Sole in Scorpione. Si dice 'Solleone' infatti perché in quel tempo d'Estate il Sole passa nel suo domicilio, il Leone. Il Sole è l'Io, ma non in senso Freudiano: non è un fragile tramite fra Es e Super-Io, è *il Cuore*. E' esattamente il Cuore che viene rappresentato ardente nell'iconografia di Cristo. Il Sole è lo Spirito, l'Uno Centrale, l'Energia radiante che dà vita a tutto, tanto che il suo organo non si trova in cima alla testa o nel plesso sacrale, ma *al centro* del corpo, unendo l'Alto e il Basso. E' tanto trascendente, da arrivare ovunque. Le funzioni Solari nel corpo sono il Cuore, l'Epifisi (che in effetti riceve stimoli dalla Luce), gli occhi (specie il destro), la fronte, il sangue, i capelli, la Vita stessa; psichicamente, è l'Identità, il famoso Sé Junghiano.

La LUNA è il Femminile: l'Anima Junghiana (insieme a Venere), il cervelletto, il tronco dell'encefalo, l'utero, il seno. Tutte le funzioni di Memoria, Emozione, istinti basilari e funzioni vegetative, sono sua competenza. L'Acqua è pure suo dominio.

La Luna è Emozione, ma è anche un astro freddo, ombroso, legato a un elemento fresco, l'Acqua. Ha un senso in effetti: in Greco *Psiche* è Anima, ma *Psycho* significa freddo, soffio d'Aria fredda, com'è fresca la Brezza (Anima, Alito), e l'Acqua.

I ritmi circadiani, come le maree, sono una sua funzione (con Saturno ed il Sole).

Nella società umana, governa le masse, il Popolo, i movimenti di massa e tutto ciò che risponde ad un capo (il Sole).

MERCURIO è il Messaggero: governa la Parola, i neuroni, l'Intelligenza stessa, la coordinazione motoria; rappresenta la giovinezza, i fratelli, i compagni di cammino. Sue funzioni sono l'Astuzia, la Logica, la Velocità e le funzioni di lettura e scrittura.

A livello mondiale, si esprime tramite il giornalismo, la Cultura, i media.

Questo pianeta non si scosta mai tanto dal Sole: può stare solo nello stesso segno del Sole, o nei due segni accanto.

VENERE è l'Anima Junghiana nell'oroscopo di un uomo, in generale l'affettività, l'Amore umano, la 'Fortuna Minor' dei Romani,

il Piacere. E' legata alla Bellezza, alla pelle, ai fianchi, alle doti fisiche femminili; le labbra, le funzioni del cervello legate al piacere (endorfine, anandine, ormoni vari della fame e del sesso). Venere governa la Arti, la Simmetria, l'aspetto estetico delle cose. Socialmente, governa lo sviluppo e la diffusione dell'Arte, i movimenti che interessano le donne, le società e civiltà esteticiste.

MARTE è il Maschio, l'Animus insieme al Sole (nell'oroscopo di una donna è l'amante ideale). Gli appartiene tutto ciò che è Sangue, Ferro, Calore (infiammazioni, febbre, globuli rossi), aggressività o difesa (denti, unghie, anticorpi). L'archetipo è quello del Guerriero, le sue funzioni sono le emozioni aggressive, gli ormoni maschili o connessi all'attività (androgeni, testosterone, dopamina, molecole acide), la massa muscolare e il suo controllo. Nel mondo governa le guerre, le rivolte, le riforme, gli armamenti, nel migliore dei casi il confronto politico e lo Sport.

GIOVE è il Re dell'Olimpo, quindi governa l'Espansione, la Grandezza (e quindi la regolazione del grasso corporeo, la statura, il fegato, i polmoni), è la 'Fortuna Major' dei Latini. Giove governa il potere istituzionale, la Religione, la Prosperità.

A livello mondiale, rappresenta la Politica, le ricchezze, i movimenti ottimisti, gli ideali nazionali; le istituzioni filantropiche. Caratterialmente, le sue funzioni sono la Felicità (e le sostanze che la rappresentano), la Crescita, l'Iniziativa, l'Autoefficacia.

Giove è ottimismo, socialità, serena autorevolezza.

SATURNO è il contrario di Giove: è la Contrazione, la Durezza. Le sue funzioni sono l'ossatura, i meccanismi cerebrali che percepiscono la gravità (otoliti), il Tempo (ritmi circadiani), e le funzioni dell'invecchiamento, la Memoria, il Calcio, i Sali.

Socialmente, governa la Cultura, la difesa delle radici antiche, i movimenti conservatori, le istituzioni scientifiche.

URANO è il Nuovo, il Progresso è l'Elettricità: Prometeo, il Rivoluzionario (è stato scoperto durante la Rivoluzione Francese). Sue sono le funzioni elettriche (comunicazione neurale, gradiente dei nervi), la Ragione (e quindi la corteccia cerebrale), il senso del Progresso e della Trasgressione che ispira gli innovatori. Urano governa anche i computer e gli studi di Intelligenza Artificiale.

In effetti, a livello mondiale Urano rappresenta le rivoluzioni, la Tecnologia e i cataclismi improvvisi, l'Anomalia. Tanto che, fra i pianeti noti del Sistema Solare, è l'unico a girare in senso inverso, ed ha un asse quasi orizzontale.

NETTUNO è la Trascendenza, governa gli stati di Coscienza, il locus coeruleus, l'Ipofisi, il sistema linfatico. Nettuno rappresenta il misticismo, la distanza del soggetto dagli altri, la solitudine dell'Incompreso, la Spiritualità e il rapporto con le droghe. Socialmente, simboleggia la Spiritualità, il traffico di droga, lo spionaggio, l'Anarchia, i moti fanatici collettivi.

PLUTONE è stato scoperto nel 1936, in pieno sviluppo della Psicoanalisi e dell'Energia Atomica: governa le Forze Occulte, l'Inconscio stesso, e la Volontà di Potenza che sfuma dalla tirannia alla Compassione Mistica assoluta. Quindi le forze

Plutoniane sono le risorse profonde della Psiche, che possono essere usate o per distruggere, o per sanare. Morte e Resurrezione. Ade era chiamato “Buon Consigliere”, dato che la Conoscenza della Morte e dell’Aldilà rende saggi e potenti.

Nel mondo, sono sue le risorse minerarie e le fonti di energia (Pluto 'il Ricco', signore dei tesori della Terra), le società segrete, la Psicoanalisi, la Spiritualità, la Notte, gli avvenimenti anomali e ciò che distrugge un'era per portarne un'altra. Quando Plutone entra in Scorpione (una volta ogni 248 anni circa), accade sempre qualcosa di sconvolgente a livello planetario: la nascita di Cristo, la scoperta dell’America, ecc....

Plutone governa il sistema immunitario, l'asse Ipofisi-Gonadi, i testicoli, le sostanze che si attivano nel buio e nel Sonno, e il sistema escretorio.

Queste stesse forze, secondo gli antichi, possono portare, se ben incanalate, all'Illuminazione, alla Santità e alla Taumaturgia.

Nota: avrete notato che alcuni segni hanno 2 governatori, e non è un caso. Man mano che vengono scoperti nuovi pianeti, si aggiungono nuovi governatori ai Segni. Secondo Lisa Morpurgo, astrologa, per far quadrare i conti (cioè, per attribuire 2 governatori a tutti i segni tranne Leone e Cancro, che sono Sole e Luna), siamo destinati a scoprire altri 2 pianeti.

Staremo a vedere.



## LE CASE

Le Case hanno una corrispondenza ideale coi Segni, ma indicano settori della vita. Sono loro a rendere personalissimo ogni oroscopo, perché si muovono molto rapidamente, e quindi soggetti nati anche a un'ora di distanza possono avere Case diverse.

La I CASA è la Casa dell'Ascendente: indica la Persona, l'Incarnazione, le doti di base della personalità e le tendenze basilari.

L'Ascendente, che è tecnicamente la cuspide fra I e XII Casa, cade in un segno che 'colora' delle sue qualità la persona: lascia un segno sulla parte del corpo da lui governata (un segno cronico, una piccola imperfezione, qualcosa di lieve o grave che sia), e di questo parleremo dopo, riguardo ai riscontri fra Astrologia e salute psicofisica. Chi ha un asc. Leone, poniamo, sarà una persona leonina, avrà le doti del segno, le attitudini, l'aspetto del Leone. La differenza con il segno di nascita è che il segno di nascita è il Cuore dell'Individuo, l'Ascendente è qualcosa di più palese. I termini 'persona' e 'individuo' rendono bene l'idea.

Essendo la casa uno specchio, un settore, capita spesso che inizi in un segno e finisca nel successivo, o addirittura in quello dopo ancora: in questo caso, una seconda parte della vita del soggetto avrà sfumature di quel segno (es.: Asc. Pesci esteso ad Ariete, la persona sarà poetica, sensibile, ricettiva nella prima parte della vita, ma acquisirà sfumature grintose, virili e audaci col tempo).

Un pianeta in I Casa indica che nella vita di quella persona avrà il marchio di quel pianeta: Luna in I Casa indica delicatezza, spesso pallore, sensibilità, attitudini femminili, intuito, amore per i bambini.

La II CASA simboleggia i beni materiali, le finanze, la stabilità. L'Avere e tutto ciò che nutre e fa star bene. I possedimenti. L'Amore carnale.

Ad es., Giove in II Casa indica ricchezza, fasto, piacere, inclinazione per la bella vita.

La III CASA è la comunicazione, la Parola, i piccoli viaggi, l'attività intellettuale. Indica anche la giovinezza e gli studi fino al Liceo.

Saturno in III Casa può indicare, ad esempio, timidezza, blocco comunicativo, una persona solitaria, leggermente misantropica, o che seleziona accuratamente gli amici.

La IV CASA è il mondo infantile, la Famiglia da cui si proviene, i ricordi. Ho notato empiricamente che spesso chi ha Plutone, Saturno, questi pianeti di prova e di distruzione in questo settore, o ha i genitori separati, o ha avuto un'infanzia difficile.

La V CASA è il Regno: ciò che creiamo, che è nostra emanazione e immagine. La Famiglia che facciamo nostra, l'Amore, l'Arte, la Sessualità come espressione vitale. Il Sole in V Casa (è il suo domicilio) indica un artista, un grande *pater familiae*, un gaudente.

La VI CASA è il mondo del Piccolo, del quotidiano, del Divino che si manifesta nel piano materiale e microcosmico. E' la Casa della Salute, delle Diete, degli interessi intellettuali e di ciò che giova alla vita dell'io piccolo, il piede terreno dello Spirito. Chi ha in questa Casa Nettuno, poniamo, è una persona che porta gli ideali più sublimi a contatto con gli altri, magari un guaritore o un benefattore, ma spesso ha una vita disordinata, perché Nettuno è Trascendenza ma anche Caos.

La VII Casa è il Sociale, il Noi e i rapporti in generale. Anche il Matrimonio. Un Marte in VII può indicare una vita attiva dal punto di vista sociale, politico, un carattere da sindacalista, ma anche un matrimonio per cui lottare, amicizie passionali.

L'VIII CASA è l'Ade, quindi la Morte, l'Eros inteso non tanto come gioia di vivere (V Casa), ma come struggimento esistenziale, Passione. E' la Casa dell'Occulto, di tutto ciò che allontana dalla vita stabile, comune, ordinaria. La perdita dei beni materiali come via per l'elevazione (è l'opposto della II Casa). Un Sole in VIII indica unione fra la Coscienza, l'Io, la Luce, con le forze occulte: buono per gli occultisti, per i mistici e per gli psicologi (io ho il Sole in VIII, per esempio).

La IX CASA è il campo dell'Oltre: Viaggi, Religione, Filosofia, Studi superiori. E' la Casa dei sacerdoti, dei filosofi e degli ambientalisti (insieme alla VI), perché il suo cosignificante, il Sagittario, unisce il terreno col divino. Questo in fondo è il senso del termine Re-ligione, re-ligere, ricollegare il Cielo con la Terra. Ho riscontrato personalmente che chi ha Mercurio in IX è o cosmopolita, o viaggiatore, o poliglotta, comunque investe notevoli energie mentali in questi campi.

La X CASA è l'Autorealizzazione, la carriera, il Lavoro. Indica la realizzazione del soggetto, tramite quali forze tende a brillare. Marte in X casa, ad es., suggerisce una vita sportiva o militare, o al limite grinta e competizione sul lavoro.

L'XI CASA è il contrario della V, quindi Amicizia, rapporti liberi, vita di gruppo. Indica le protezioni, le amicizie influenti, i figli non solo come emanazione (V Casa) ma come eredi del nostro Pensiero e Spirito. Un ottimo pianeta qui è Giove: protezione da parte delle autorità, fortuna, molti amici, soddisfazioni dai figli e dall'impegno a favore dell'Umanità.

La XII CASA è la Croce: è la casa del Più Grande di Sé, in quanto opposta alla VI, cioè indica la Malattia o l'Anomalia, o la Sofferenza come rottura del quotidiano, e quindi

evoluzione tramite queste pene. E' il campo della Spiritualità, della Compassione, dell'Emarginazione: governa ospedali, monasteri, carceri, luoghi di sofferenza e di consolazione. Non è soltanto negativa: ad es., Plutone in XII, posizione giudicata terribile, indica sì sacrifici, nemici, prove che costringono ad una vita da vera fenice, ma anche la potenziale santità e taumaturgia dell'individuo. In fondo nessun mito, nessun eroe e nessun profeta ha avuto una vita facile!

## GLI ASPETTI

Gli 'aspetti' planetari sono le distanze e le angolazioni, sulla ruota zodiacale, fra i pianeti. E' molto semplice, in fondo: secondo l'Astrologia, i Pianeti non solo si trovano 'comodi' o 'scomodi' a seconda del segno che occupano: ma in base a quanto sono distanti o vicini fra loro, sommano o oppongono le reciproche forze.

Quindi gli aspetti maggiormente rilevanti sono:

**CONGIUNZIONE**, ossia quando due pianeti sono o vicinissimi, o proprio nello stesso grado dello Zodiaco, e in questo caso sommano le forze in positivo: una congiunzione Venere-Sole sull'Ascendente di una donna, magari con Asc. Toro, indicherà una donna bellissima, mediterranea, piena di fascino solare, sensuale.

**OPPOSIZIONE**, ossia quando due pianeti sono diametralmente opposti, o quantomeno in due Segni opposti: una opposizione Luna-Plutone può ad esempio indicare conflitti con la madre, problemi con le donne, forze psichiche disordinate. Non è necessariamente distruttiva, anzi, spesso personalità complesse e ricche di contrasti affascinanti hanno un oroscopo segnato da alcune opposizioni.

**TRIGONO**, ossia quando due pianeti sono a 60° di distanza, praticamente in due Segni dello stesso Elemento: è un aspetto positivo, di associazione fra i pianeti. Quando nel Cielo del giorno corrente c'è ad esempio una bella Luna in Pesci, l'Astrologo potrà dire ai nati del Cancro e dello Scorpione: è un buon giorno per voi.

Simile al Trigono ma un po' più debole è il **SESTILE**, ossia 30° di distanza.

**QUADRATURA**, ovvero quando due pianeti sono a circa 90° di distanza, come Mercurio in Scorpione-Nettuno in Acquario: la Quadratura è un aspetto di blocco, i pianeti segnano qui un trauma o una sorta di passaggio obbligato. Ad esempio, una Venere in Quadratura con Saturno può indicare una femminilità o uno spirito edonistico o artistico, che deve però superare dei blocchi o delle difficoltà.

Esistono molti altri aspetti, in verità ogni posizione dei pianeti è un aspetto e crea sinergie, ma questi sono i principali, gli Aspetti 'tipo'.

#### 4. ARCHETIPI IN AZIONE

“I miei miti sono andati via /come un vento/ come un’amnesia” (R. Zero).

Ora che abbiamo studiato lo Zodiaco elemento per elemento, passiamo a rilevare i grandi e complessi archetipi che sono in gioco e che lo Zodiaco esprime. Certamente avrete già notato il ricorrere di determinati archetipi cosmici, e spesso ho relazionato espressamente un segno con il suo opposto, una casa con la sua opposta- ebbene, questo è il punto: l'Astrologia va per assi.

C'è l'asse Toro-Scorpione, che è quello su cui si è sviluppata l'analisi Freudiana: be', Freud era infatti Toro asc. Scorpione!

Jung ha parlato del Sé e dell'Inconscio Collettivo, e infatti era Leone asc. Acquario: il segno del Sé e quello del Collettivo.

Tutto ciò lo vedremo nella sezione 'riscontri'. Per ora, analizziamo gli archetipi che più spiccano, nello studio dello Zodiaco abbinato allo studio della Psiche.

Il più importante è sicuramente quello dell'Eroe.

L'EROE è l'Uomo d'Azione. Il termine stesso 'Eroe', ha un'origine oscura, incerta, ma Aldo Carotenuto, nel suo libro 'I sotterranei dell'anima', conferma l'ipotesi che Eroe derivi dalla stessa radice (oscura) di Eros: la Passione, l'Amore Motore.

Dunque l'Eroe è quanto di più lontano ci sia dall'Uomo Speculativo, salvo quei casi in cui l'eroe sia in realtà un antieroe, un intellettuale che si dibatte nei dubbi e nei limiti umani, come nelle opere di Dostoevskij. In ogni caso, studieremo l'Eroe tipico.

Le caratteristiche dell'Eroe sono sempre queste:

- è solitamente maschio (vedremo, parlando d'Anima, che non è un dettaglio da poco);
- è mosso da un amore o da una passione, non è niente senza una dama, una musa o un'amante, solitamente è costretto ad agire per vendetta o proprio per riparare una tragedia o un torto subito;
- agisce in maniera diretta e arbitraria, raramente si perde in speculazioni;
- è orfano o comunque ha una famiglia d'origine anomala, spesso è straniero rispetto a dove compie l'impresa, se non è addirittura di origine divina;
- ha una particolarità fisica, se non una tara o menomazione;
- è un perturbatore, attorno a lui gli eventi sono drammatici;
- si confronta con il Dubbio e le astuzie di un nemico insidioso;
- affronta un mostro sconfiggendolo spesso secondo strane condizioni;

- è un 'Figlio', è giovane, in genere quando arriva ad essere padre il suo percorso è terminato o quasi;
- è 'usato' dalle forze divine che segue ma non comprende a livello razionale;
- riporta equilibrio dove c'è una forma di caos, o rompe una situazione di stallo;
- spesso trova la Morte al compimento dell'impresa.

Questo è l'Eroe: se studiamo le sue caratteristiche, possiamo riscontrare l'azione di questo immenso archetipo, forse il più importante, nei nostri processi mentali, nella nostra Vita e in ogni aspetto della realtà. Ora analizzerò la figura dell'Eroe.

Innanzitutto, l'Eroe è Marte ed il Sole: i segni di Marte sono Ariete e Scorpione, il Sole è il Leone. Il Marte dell'Ariete è quel Marte che indica lo Squilibrio da cui parte ogni Azione: la Fisica ci insegna che nel perfetto Equilibrio statico si ha l'Entropia, e infatti l'opposto dell'Ariete è la Bilancia. L'Ariete è anche seguente ai Pesci, quindi è il segno che genera nuovo moto a partire da una forza che va esaurendosi e dissolvendosi (Pesci). Crea la carica nella batteria, crea un gradiente, che va contro la tendenza automatica delle forze fisiche a entropizzarsi. Non a caso in Ebraico il termine 'Male', 'Ra, indica un moto fisico che tende alla dissoluzione: l'Eroe è nemico del Male perché è nemico dell'Entropia.

La Luce: il Sole è Luce, Marte è Fuoco: in comune, queste due forze naturali hanno il fatto di essere 'anomalie', sono qualcosa che va alimentato, che esiste in virtù della combustione di qualcos'altro, e di fatto, la Luce è un fenomeno, nell'Universo, lo sfondo è buio. I geni maschili sono una mutazione di un embrione che di base è femmina. Il Fuoco esiste solo quando brucia qualcosa, e produce luce. Ma sono energie esauribili, si consumano. E' questo che significa l'intelligente disposizione dei segni: i figli di Marte si trovano precisamente dopo i segni dell'Entropia: Ariete dopo i Pesci, Scorpione dopo la stasi della Bilancia. E' come se fossero i nodi di Ranvier dello Zodiaco: fanno ripartire la Forza.

Il paragone neurologico non è infondato: basti pensare alla funzione delle pompe ioniche: *la pompa ionica ha esattamente la funzione di creare lo squilibrio*, mentre il canale ionico agisce secondo l'equilibrio delle cariche, in passivo. E' evidente che in Natura esiste un Equilibrio che include Entropia ed Azione, come sue componenti dinamiche. I Taoisti lo sanno da millenni.

Il Sole è il Leone, segno dell'Amore e del Cuore: l'Eroe diventa Re, o comunque ha un animo nobile, protettivo verso i deboli, brilla per intelligenza o carisma, ha insomma le classiche doti del Sole, del Leone. Che è l'opposto dell'Acquario, quindi gli sono sconosciute le dinamiche del gruppo, del Noi, dell'astrattezza, per l'Eroe nulla è astratto, ogni cosa è ora, presente, attività.

Quindi il requisito fondamentale dell'archetipo Eroe è l'Azione, che nasce da un'anomalia: un'origine divina o semidivina, una famiglia adottiva, una vendetta da perseguire, una tara fisica. Ercole resta cieco per un periodo, Orfeo dopo il viaggio agli Inferi diventa casto e soffre la luce solare, il Tyr nordico è monco, Odino è monocolo, Giacobbe dopo la lotta con l'angelo ha un'anca lussata, Sansone viene accecato, Gesù è ferito in più punti anche dopo la Resurrezione, e così via.

L'Eroe porta sul corpo il segno di uno struggimento divino: Bellerofonte cade da Pegaso nella scalata all'Olimpo, e mentre Pegaso sale, lui resta in terra azzoppato:

l'eroe è come l'Albatro di Baudelaire, "le sue ali di gigante gli impediscono di camminare". Il corpo manifesta la Diversità dell'Eroe e la sua forza vitale traboccante: colui che è figlio dell'Anomalia, colui che è puro Talento, pura Forza, pura Azione, ha su di sé il segno della Non-Stasi, non può avere una vita tranquilla, lui è il Diverso. Ma in genere la menomazione la riceve nel corso della sua vita, quindi torniamo ad analizzare l'impresa dell'Eroe, la sua missione. L'Eroe riceve una missione: la riceve sempre da un mago, o da un anziano, o da un ingannatore che intende sfruttarlo (come accade ad Aladino): l'Eroe ha una sorta di ingenuità, dovuta al fatto che si muove per puro 'Eros', per passione, e chi lo ingaggia per la missione non è in grado di far da Sé, è un teorico, un re pigro, o un bugiardo, che manda avanti l'Eroe progettando poi di tenere la ricompensa per sé.

L'Eroe parte, e se non aveva già un amore per cui compiere l'impresa, lo trova sul cammino (vedi Arianna, vedi Andromeda): l'incontro con l'Anima segna la vita dell'Eroe, senza di lei il Guerriero non è che un talentuoso privo di scopo, di senso.

L'Eroe affronta sempre due ordini di nemici: nemici che instillano il Dubbio nella sua mente, e mostri. Qui entra in gioco l'archetipo di Mercurio, che aiuta spesso gli Eroi: il primo tipo di nemico è la forza della Logica, il famoso Serpente della Conoscenza.

“Ma il vostro parlare sia sì sì e no no, poiché il di più viene dal Maligno.” (Mt. 5, 37)

L'Eroe ha un punto debole, ed è il fatto che le sue intuizioni e le sue azioni sono del tutto arbitrarie: se l'Eroe si ferma a riflettere su quanto abbia diritto di continuare, su chi gli dia il diritto di uccidere, su che senso abbia il suo agire- la sua missione è dissolta! Abbiamo svariati esempi: Cristo viene criticato dialetticamente dal Diavolo

nel Deserto: Dia-vo-lo e dia-lo-go hanno una radice comune, il verbo greco *diaballein*, che indica proprio una scissione o dualità che disperde l'agire della Volontà Eroica.

Lo vedremo parlando di Perseo e della Medusa.

Nella moderna trilogia di 'Matrix' (1999-2003), eccellente paradigma del mito dell'Eroe, il protagonista Neo può sconfiggere il suo nemico solo quando, interrogato insistentemente sul perché agisca, risponde secco: "*Perché così ho scelto.*"

Anche Gesù, notiamo bene, non si impantana in una arringa filosofica col Diavolo: semplicemente, lo elude, lo scaccia, gli risponde citando altri passi delle Scritture, senza troppo coinvolgimento mette in luce l'inconsistenza delle tesi del Grande Logico, mostra con i fatti (miracoli, guarigioni, manifestazioni di *potenza effettiva* e indiscutibile) che non gli servono prove sillogistiche.

Soltanto a quel punto, con il superamento della sterile Dialettica (Mercurio negativo, Gemelli e Vergine), l'Eroe della Volontà (Sole e Marte) può procedere oltre, ed affrontare il cuore della sua missione. La Logica del Diavolo non è che una porta, una soglia da superare: Cristo incontra il Diavolo non alla fine del suo percorso, ma sempre durante le decisioni importanti: il confronto con il Diavolo serve a decidere se agire (Cristo lo incontra prima di iniziare a predicare, e prima della Passione).

Ma sulla strada dell'Eroe c'è molto di peggio, che la Logica: c'è il Mostro.

Qui entra in gioco lo Scorpione: con lui siamo nel cuore dell'Autunno, l'Eroe, come il Sole e come Persefone, e come Osiride ucciso, scende nell'Ade.

Ecco che compare una creatura che spesso, paradossalmente, è addirittura imparentata con l'Eroe o con la sua Anima: il Minotauro è fratellastro di Arianna (Pasifae, madre di Arianna, lo ha avuto da un rapporto zoofilo con un toro), il dragone Fafnir è parente di Sigfrido; altre parentele: Mordred è addirittura figlio di Artù; nel cinema, in *Star Wars*, Darth Vader è *padre* di Luke Skywalker, il vampiro Deacon Frost è padre del cacciatore di vampiri *Blade*. E una serie interminabile di casi simili.

Perché non si incontra nessuno che non sia una parte di noi.

Non si odia ciò che non ci riguarda, che non ci appartiene.

Abbiamo un'eco di questa parentela fra l'Eroe ed il Mostro nelle usanze di dipingersi o fregiarsi di simboli inerenti al Nemico, prima della guerra: quando l'Eroe comprende che sta affrontando una parte di se stesso, il suo sgomento va di pari passo con la sua forza. Perché il mostro può essere sconfitto solo una volta che l'Eroe abbia ammesso la sua identità con la sua nemesi.

Tutto ciò tornerà utile ricordarlo dopo, ora assistiamo all'uccisione del mostro: come viene ucciso il mostro?

Ce lo insegna Perseo: nell'affrontare Medusa, lui che ha superato la Logica, elude lo sguardo della creatura che ha la testa piena di serpenti aggrovigliati (la Ragione schizoide), e che lo paralizzerebbe, poiché la Logica paralizza i poteri intuitivi dell'Eroe. La avvicina con uno scudo/specchio, usa cioè la sua mente dialettica solo per comprendere che ogni cosa che la Ragione dice “può essere usata contro di lei”, come recita la famosissima formula poliziesca dei film americani. E le stacca la testa.

Ercole uccide l'Idra evitando di decapitarla: secondo alcuni la colpisce al cuore, secondo altri cauterizza le ferite ai colli troncati, o schiaccia la sua testa immortale.

Quella testa la seppellisce: è immortale, non può essere uccisa, solo tenuta a bada.

La dea Kalì, nella lotta coi demoni Asura, smette di farli a pezzi, dato che dal loro sangue rinascono, e li strangola; poi beve una coppa di vino drogato, e decapita il loro signore, Mahasura, il Grande Demone. Argo dai cento occhi (un'ipertrofia della Mente Cosciente) è decapitato nel sonno da Hermes, dio benigno degli stratagemmi.

Teseo, secondo alcune versioni, spezza un corno al Minotauro e lo uccide con quello.

Ercole scuoiava il Leone Nemeo con i suoi stessi artigli.

Il comune denominatore è una particolare tecnica di uccisione: il Mostro è ucciso o con le sue stesse armi, o eludendo il suo attacco più forte: è una tecnica tipica dell'Aikido, l'arte marziale che sfrutta lo slancio dell'avversario per rivolgerglielo contro. Ma uccidere il Mostro non è tutto: ora che il mostro giace morto, occorre prendere il suo tesoro, usare il Mostro.

C'è un passo apparentemente nebuloso del Vangelo, in cui Gesù dice:

“Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.” (Vangelo secondo Luca, 11, 21-23)

Cosa significa? E' precisamente quello che insegna l'Eroe dell'Archetipo 'Scorpione': uccidere il Mostro in sé per sé è possibile, ma se non si usano le sue forze, se non facciamo nostre le sue ricchezze, i tesori che custodiva, perfino i suoi poteri, non solo non sarà valso a niente, ma ci sarà un rischio ben maggiore: l'Eroe potrebbe tramutarsi in mostro. Nietzsche ammonisce:

"Chi lotta con i mostri, badi a non divenire lui stesso un mostro. E se guardi a lungo nell'Abisso, anche l'Abisso guarderà dentro di te."

(Nietzsche, *Al di là del Bene e del Male*, 1887, “Sentenze e intermezzi”, massima n. 146).



Alcuni perdono semplicemente contro il mostro, e sono divorati.

Alcuni si perdono nel labirinto, non avendo il filo d'Arianna, la traccia dell'Anima che rende illuminato il lavoro dell'Eroe.

Altri uccidono il mostro, ma non sanno gestire le forze che si liberano in quel momento, e diventano eredi oscuri del mostro (si identificano col loro trauma).

Altri ancora, *usano il Mostro*: Ercole intinge le frecce nel veleno dell'Idra, prende la pelle del Leone di Nemea; Sigfrido si copre del magico sangue del drago, e mangia il suo cuore, ottenendo il dono della comprensione del linguaggio degli animali; Perseo prende e *usa* la testa della Medusa, che ucciderà il re Polidette e ornerà lo scudo di Atena (la Ragione Illuminata, che ha superato la dimensione schizoide. Del resto, Medusa era nata proprio dalla maledizione di Atena: quando Medusa era una splendida fanciulla, la Dea l'aveva sorpresa nel suo tempio ad amoreggiare con Poseidone: una mente che impazzisce dopo un contatto con il Mare/Emotività.)

Quel "Chi non è con me, è contro di me" di Cristo, significa precisamente: *quelle forze che l'Io non include* (il Sole, l'Identità luminosa che include in sé ogni essenza vitale), *non possono che lavorare contro l'Io, divenendo autonome e caotiche, e producendo mali e deformazioni*.

Il Mostro è uno spauracchio che custodisce infiniti poteri, ricchezze e infinito Bene: è la Paura che ci ispirano le cose belle e grandi. Il Terrore è uno spauracchio che solo l'Eroe supera, giungendo al Tesoro. E' questo il senso dei gargoyles sulle cattedrali, dei mascheroni che devono spaventare gli spiriti maligni e le menti ottuse: "Io ho il potere del mio Nemico. Se così non fosse, non potrei nemmeno incontrarlo. Vincendolo, io acquisirò il suo potere e potrò usarlo per il Bene. Nulla andrà sprecato."- questo afferma simbolicamente l'Eroe, nel momento in cui vince il Mostro. E a quel punto, il suo potere è immenso.

Sconfitta la creatura feroce, il gemello oscuro dell'Eroe, il nostro Guerriero sembra arrivato alla meta, e spesso diviene Re.

Diventare Re (Leone, Sole) significa essere al centro del proprio Essere.

Ma la fine dell'Eroe è spesso tragica: 'fare l'eroe' significa appunto intraprendere un'azione audace o nobile, ma suicida. Perché? La Casa VIII, dello Scorpione, è anche la Casa della Morte.

Perché dimentichiamo che l'Eroe è figlio dello Squilibrio, ed è l'anello di congiunzione fra Bene e Male. E quando la sua missione termina, il suo essere non ha ragione d'esistere, per il mondo: lui si evolve, va oltre, congiunto alla sua Anima va via, e per il mondo questo significa una cosa sola: Morte. L'Eroe muore, per due motivi:

- 1) il mondo diventa stretto per lui, ed è un modo per trascenderlo: quando l'Eroe scompare, come Artù, come Cristo stesso con l'Ascensione, significa che *ha varcato l'orizzonte*, l'uomo comune lo perde di vista, non può più seguirlo, dove lui va. Lo dice espressamente Gesù, il più perfetto e completo dei Maestri: “Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi.” (Giovanni, 13, 36).
- 2) l'Eroe è uno sfogo, una carica energetica che agisce finché c'è lo squilibrio, ma una volta ricreato l'Ordine, o lo *status quo*, la sua esistenza non ha più senso, e quelle stesse forze che lo avevano creato, lo riassorbono. E' quanto accade a Neo, che nel terzo film della trilogia di 'Matrix', si sacrifica molto messianicamente (VIII e XII Casa) perché lui è figlio dell'Anomalia, e i patti sono chiari: l'Anomalia, per compiere il suo ruolo, deve attraversare il ciclo naturale dell'Entropia.

L'Eroe, in questo senso, è 'tradito': la Ruota Cosmica lo 'usa', e lui si fa usare, perché si mette in gioco, perché non è come l'uomo speculativo, che osserva la ruota, e ne ride tenendosene a distanza. L'Eroe è come il Desiderio: in un certo senso, esiste per morire- almeno agli occhi del mondo. L'uomo speculativo osserva l'albero perché è sceso dal ramo, l'Eroe è immerso nelle cose.

Solo chi si immerge nella Vita può essere l'Eroe. Ci sono cose che non si possono capire, o costruire: si possono solo essere, possono Essere e accadere, come l'Amore.

Cosa ci insegna questo archetipo?

E' chiaro che è in ogni aspetto della nostra esistenza: ogni azione umana è un atto eroico. Ad ogni passo, ad ogni decisione, ad ogni amore, noi ci confrontiamo coi due nemici/fratelli dell'Eroe: la Logica mercuriale, che ci apre tutte le strade senza indicarcene nessuna, e disperdendo le nostre forze; e la Paura, che siamo noi stessi, la paura che abbiamo di ciò che è bello, e di accorgerci della Vita, dato che ogni azione vera è sempre un accorgersi. Quello che è chiamato, con una delle tante formule inglesi forse perfettamente evitabili, 'decision making process', cioè quella che da millenni gli esoteristi chiamano *Volontà* o Azione, è l'archetipo eroico che agisce.

Non c'è un motivo logico per compiere un'azione. Non esistono buone ragioni per fare nulla, o meglio, esistono buone ragioni per fare qualunque cosa, basti notare come i critici d'Arte riescano a rilevare nobili e sottili intenti in qualunque opera astratta, anche in un lavabo sradicato. A voler giustificare qualunque azione umana, ci si può riuscire benissimo, tanti sono i punti di vista, le interpretazioni, le logiche.

Ma l'Eroe non si cura nemmeno di dimostrare questo, a un certo punto: lui non persegue la sua meta dimostrando che in fondo ogni logica è un'opinione: anche questo è un ragionamento filosofico, utile solo a rivolgere l'arguzia del Diaballein contro di lui. L'Eroe agisce proprio al di là di tutte queste discussioni, ed è per questo che non ci sono eroi fra i parlatori, fra i politici, fra i filosofi, fra le categorie che analizzano la realtà: perché nel momento in cui un politico, un teorico, un parlatore, diviene un eroe, decide di agire davvero, semplicemente esce dalla categoria- diventa qualcosa di più. Teseo va ad affrontare il Minotauro insieme ai giovinetti da sacrificare, e non si cura delle ragioni di Minosse. Neo libera l'Umanità senza curarsi del fatto che le macchine hanno le loro argomentazioni, anche interessanti.

L'Eroe è "straniero", e spesso il suo passato non è chiaro nemmeno a lui stesso (a volte è principe senza saperlo): l'Eroe è 'straniero' e 'senza passato' perché dev'essere libero dai condizionamenti, dalle logiche della comunità che schiacciano l'Io vero. 'Orfano', o con un padre putativo, perché libero da proiezioni: l'Eroe è Se Stesso; oppure ha una matrigna o un patrigno, sempre perché ha origini "altre", più alte.

L'Eroe trasgredisce in senso etimologico: Trans-Gredire, andare oltre, così come Cristo andò oltre la legge che per i farisei era inviolabile: Cristo trasgredisce, lui tocca i lebbrosi, tocca le vite, tocca l'Uomo, mentre il termine 'fariseo' significa 'colui che si tiene a distanza dalle cose intorno', dagli altri, dalla plebe (*perysbaya*). I farisei, col loro culto delle purificazioni, del lavarsi le mani ad ogni occasione. Invece Gesù a Cana dà inizio ai suoi prodigi, *su esortazione di un donna*, proprio trasmutando le acque 'ruprofobe' della purificazione religiosa in *vino*: non penitenza, ma ebbrezza divina.

Cristo è l'esempio sublime del cosiddetto Decision Making Process (è molto di più, ma volendo citare questo argomento...): Cristo si pone un obiettivo immenso, assurdo, prometeicamente suicida: mostrare il Divino all'Uomo, trascendere limiti fisici e logici superando qualunque teologia. *Andare in Cielo con tutto il corpo!!!*

'Salvare' l'Uomo, sì, ma dai limiti che fanno dell'Uomo un uccello che si ostina a camminare, che non vola, che nemmeno sa di averle, le ali! Ma questo è eroico, perché la Ragione non lo comprende: perché salvare l'Uomo? E se l'Uomo volesse restare com'è? E se Dio volesse così? E se fosse un narcisismo del Messia? Amare l'Uomo, che significa? Un cognitivista, volendo, saprebbe muovere una raffinata critica alle ragioni di un Messia. Uno psicoanalista, insistendo, potrebbe interpretare l'Amore come un trucco della Natura (come diceva Schopenhauer), potrebbe diagnosticare l'istinto religioso di un uomo come una nevrosi; allora sì, potrebbe arrivare un kantiano a dimostrare che Dio e il Bene vanno postulati, altrimenti

andrebbe in rotoli tutto il sistema filosofico. Potrebbe arrivare un seguace di Pascal, dicendo che in ogni caso, che Dio esista o no, conviene credere in Lui, nel caso esista; potrebbe intervenire qualcuno osservando che se Dio è perfetto, allora non può mancare della qualità dell'Esistenza, quindi il Bene e quindi l'Amore...

Ma all'Eroe *non interessa*.

Per quale motivo all'Eroe non interessa tutto questo? Il motivo c'è: l'Eroe non agisce per un motivo astratto. Qui entra in gioco ciò che costringe l'Eroe a muoversi: basta vedere un qualunque film, o leggere un qualunque libro che parli di un'impresa eroica, e ci accorgiamo che, salvo rarissimi casi (discutibili peraltro), l'Eroe è spinto dall'urgenza affettiva di salvare qualcuno, di trovare un oggetto perduto (che comunque servirà a salvare o resuscitare qualcuno), e nei casi più tristi di vendicare qualcuno di particolarmente caro. Effettivamente, per rilevare la componente fondamentale della figura eroica, dobbiamo far attenzione a quanto fascino ci ispira: noteremo probabilmente che gli eroi più affascinanti sono mossi dall'Amore, amore personalizzato, amore che ha un volto o comunque un amore non astratto (l'Amore del Leone, opposto all'Amore Fraterno dell'Acquario). Gli eroi nazionali, o gli eroi che seguono un'idea, un'ideologia politica o religiosa, se puntano troppo su un progetto logico e non su un sentimento, hanno meno fascino di quelli che seguono un amore umano: un figlio, un'amante, o una categoria di persone: i deboli, i bambini, una famiglia. Questo perché più l'amore è incarnato, più l'Eroe è umano.

L'essere pienamente umano, questo è l'Eroe: nel libro di Herman Hesse 'Siddharta', il protagonista, partendo come asceta, infine riconosce pienamente il valore dell'essere un 'uomo-bambino', il valore di perdere la testa per una persona in particolare, essere disposti a tutto per chi Franco Battiato definisce "un essere speciale" (*La Cura*) - l'Eroe è *innamorato*.

## L'OMBRA

Alla sapienza degli antichi non era ignota la tematica del Lato Oscuro della Psiche.

Ma si tratta di una concezione non molto manicheista, più vicina a quella che Jung doveva avere quando concepì l'archetipo dell'Ombra.

Per Jung, l'Ombra è uno degli archetipi fondamentali, quindi ha una sua dignità, un suo ruolo nel vasto pantheon che è la nostra personalità. Secondo uno schema molto comprensibile e pratico, la nostra personalità con le sue funzioni può essere paragonata ad un cerchio, con 4 punti angolari che sono le 4 funzioni basilari della

Psiche: Sensazione, Intuizione, Pensiero e Sentimento. Jung lo espone in *Tipi Psicologici*, Torino 1977, e ne attribuisce l'ideazione allo spirito guida Basilide (v. *Sogni, Ricordi, Riflessioni*, Milano 1978, pp. 219 e seguenti, pp. 449-462.).

Questo schema a forma di cerchio ha due opposizioni, ossia Sensazione polare ad Intuizione, e Sentimento polare rispetto a Pensiero.

Ognuno di noi ha esaltata una o due di queste funzioni, cioè esistono varie tipologie umane, varie combinazioni: il tipo 'Pensiero', riflessivo, il tipo Sensazione, che deve toccare e sperimentare; oppure il tipo Intuizione/Sentimento, e così via.

E c'è dell'altro: secondo Jung, metà del quadrante in qui il cerchio campeggia, è oscurato, come sotto il livello del mare: la funzione psichica che poniamo in alto è in luce, al mezzogiorno, mentre il suo opposto è protagonista della parte in ombra.

Un esempio vale più di molte parole, come ben sanno i profeti, che parlano in parabole: un tipo 'Pensiero', ha le facoltà riflessive e razionali in luce, al vertice, mentre il Sentimento riveste il ruolo del suo lato oscuro.

E' la condizione di molti asceti, intellettuali, monaci: castità, rettitudine, ottime ragioni per agire e per vivere in un certo modo, e in ombra passioni, tentazioni sentimentali e sessuali, imprevedibili tempeste emotive che sembrano giocare contro di loro.

Al contrario avviene per gli uomini di Sentimento: magari hanno una vita artistica, ma il dubbio li avvince in momenti di debolezza, hanno tentazioni per così dire 'razionali'; l'uomo eroico, sentimentale, che agisce secondo Passione, ha sempre per nemico quel Diaballein di cui parlavamo prima, riguardo appunto all'Eroe.

L'Ombra si manifesta in sogno, ad esempio: secondo Jung, è sempre l'opposto di noi, cioè l'Ombra di un uomo colto e sobrio sarà una donna sensuale e vendicativa, l'Ombra di una donna vivace e lasciva sarà una coscienza che la rimprovera sotto le sembianze di un monaco severo... Naturalmente, come insegnano i saggi, non possiamo tenerci dentro l'Ombra senza farne nulla: l'Ombra va compresa, addirittura utilizzata. Il Tao è chiarificatore, a riguardo: poiché nulla esiste senza il proprio opposto, e addirittura ogni cosa contiene già in sé il suo opposto, allora l'Ombra può essere una miniera di risorse psichiche.

In una bella parabola araba, l'uomo che cercava di sfuggire all'ombra fallisce sempre, dato che la sua ombra lo segue automaticamente; ma quando si sdraia sfinite a terra, si accorge che l'ombra è svanita. Ha aderito all'Ombra, riconoscendola, questo è il significato: ciò che accettiamo cessa di offenderci, e del resto l'Ombra è nociva solo finché resta inascoltata. L'Ombra chiede d'essere ascoltata.

Spesso l'Eroe, lo abbiamo visto, finché non usa le armi del nemico, o non scopre di essere parente del nemico, non vince.

E l'Astrologia è tutta basata su polarità taoiste: ogni segno ha un polo opposto, e il lato oscuro agisce tramite le polarità.

Innanzitutto, l'Ombra zodiacalmente, come archetipo, è nella Casa dello Scorpione: per studiare l'Ombra di un soggetto, bisogna studiarne l'VIII Casa nell'oroscopo, Plutone, lo Scorpione e un asteroide che non tutti considerano, chiamato Ecate o Luna Nera.

Plutone simboleggia l'Ade, la fucina della Psiche in cui vengono create e distrutte e rigenerate le forme: la pentola magica del dio celtico Dagda, divinità panciuta e itifallica, dotato di una pentola in cui oggetti, anime e persone entravano per uscire trasmutati. Lo Scorpione è di per sé il segno di quel concetto che nei glifi dei Maya è definito 'Etnab': il Guerriero, la Spada di Luce, il Confronto con l'Ombra- da cui la Verità. Basta fare la somma, quando si studiano questi aspetti della personalità:

Marte in VIII Casa può indicare inclinazione a confrontarsi con la Paura, con la Morte, con l'Oscurità, a volte superamento di uno stato di coma, addirittura, operazioni chirurgiche. Plutone e Sole in VIII indicano l'Occultista, colui che vede nel Buio e nella Luce. E così via. Anche le doti potenzialmente positive che vanno usate bene, altrimenti nuocciono, sono nell'VIII Casa.

Plutone in II Casa: l'Ombra colpisce la vita materiale, la stabilità del soggetto, portandogli apertura mentale, oppure caos e desolazione.

Plutone in V Casa: l'Ombra di un artista, che può essere un pazzo o un grande creativo.

Ecate è invece il secondo fuoco dell'orbita lunare, che è ellittica, ed è un punto vuoto, nel Cielo: non esiste fisicamente, è il fuoco vuoto dell'ellisse del nostro satellite, per cui è una 'Luna Nera'. E' chiamata anche Lilith, dal nome della prima sposa di Adamo, che divenne demonessa dopo la ribellione al marito. Il punto in cui si trova la Luna Nera è un punto della personalità che possiamo o usare bene, o ci distrugge: Ecate in I Casa, ad esempio, significa un carattere tirannico e ribelle, quindi il soggetto o condurrà una vita da leader o da creativo, o risulterà irascibile, frustrato e arrogante.

Ma c'è di più: ogni segno ha un suo lato oscuro, ed un'Ombra che fa capo ad alcune sfumature del segno opposto. Ovvero: parte dell'Ombra deriverebbe dalle doti tipiche del segno, per analogia diciamo, e parte dalle doti negative del segno opposto. Vediamo:

**ARIETE:** il lato oscuro è l'Imperatore Malvagio, il Dominatore. L'Ombra che deriva dalla Bilancia, segno complementare, indica una segreta voglia di pareggiare crudelmente i conti, di portare giustizia e ordine anche contro ogni pietà.

Hitler era Ariete/Toro (cuspidale) asc. Bilancia.

L'Era dell'Ariete fu quella Ebraica e Greco/Romana: Patriarcato, Cultura, Arte, Imperialismo.

**TORO:** il Sesso (Scorpione) e la Gola, intesi sia letteralmente, sia simbolicamente, dacché il lato oscuro del Toro è scettico, cinico, godereccio in modo crasso, pessimista, bisognoso di affetto fino alla dipendenza da cose, persone e sostanze.

Freud, Toro asc. Scorpione, ha incarnato questa dualità lacerante, era dipendente da varie sostanze (cocaina, fumo), è morto di tumore alla mascella (simboleggia la capacità di mordere e mangiare la Vita).

L'Era del Toro era quella egizia: Solidità, monumenti massicci, culti tellurici e misterici, culto della Morte (Scorpione).

**GEMELLI:** il Diavolo-Diaballein. La Logica come Ombra, il Dubbio. Dal Sagittario, segno opposto, può assumere sfumature nascoste di lascivia, superficialità, dispersività.

**CANCRO:** segno molto soggetto ai lati oscuri: vive rintanato in un suo mondo, sviluppa facilmente demoni, il suo quadrante è in gran parte sott'acqua! La Madre Maligna. Il lato crudele e vampirico del Femminile. Dal Capricorno, suo polo opposto, può prendere un'Ombra di durezza e di pesantezza mentale, di attaccamento tenace a cose e persone. Inoltre, la Depressione e l'Inerzia sono forze oscure micidiali per un Cancro negativizzato. Giacomo Leopardi era Cancro asc. Capricorno.

**LEONE:** è il segno del Re, ed opposto all'Acquario, segno della Libertà: quindi il lato oscuro di Apollo: orgoglio e vendetta, uniti ad una distanza da tutto e tutti. La

solitudine del Sole. Il Leone ha un lato oscuro di Dominio e di Sentimento oltraggiato. Jung ha sviluppato bene la sua polarità: Leone asc. Acquario, ha ideato uno schema dell'essere umano basato sul Sé (Leone) e sull'Inconscio Collettivo (Acquario). Il Leone equilibrato è ben espresso da Re Artù nel film *Il primo cavaliere*: “Ci sono leggi che rendono schiavi gli uomini, e leggi che li rendono liberi.”.

VERGINE: la Prostituta Frigida è il suo lato oscuro. Il dissolversi nell'Infimo, il martirizzarsi come forma di disprezzo, e paradossalmente, di invulnerabilità. Essere martire come forma di crudeltà verso gli altri. Questo è manifesto nel segno complementare dei Pesci (martirio) e nell'altra faccia della Vergine, lo Scorpione (sesso e distruzione). E' il segno più soggetto alle scissioni del Lato Oscuro.

BILANCIA: la Giustizia come forma di fredda simmetria. Distruggere il Brutto, purificare senza pietà. E' un'Ombra esteticista, disprezza il contenuto, esalta fanaticamente la Forma e l'Ideale Perfetto. Oscar Wilde era Bilancia, e anche Nietzsche. Dal segno opposto, l'Ariete, prende quest'Ombra spietata e dominatrice. Più in positivo, John Lennon era Bilancia asc. Ariete: ha messo il coraggio e la creatività (Ariete) al servizio della Pace (Bilancia).

SCORPIONE: è proprio il segno dell'Ombra, quindi è molto soggetto al Lato Oscuro, così come alla sua conversione in Luce. Lo Scorpione è distruttivo anche quando ama, è nato per distruggere gli impedimenti che precludono l'Ascesa ai Cieli.

La sua Ombra deriva dalla sua coscienza nitida dell'oscurità nel cuore dell'Uomo: può proiettarla risultando cinico e crudele, oppure stanare il Male negli altri e in se stesso. Dalla polarità con il Toro scaturisce Lussuria, Possesso, Vendetta dovuta a vulnerabilità affettiva. Charles Manson era dello Scorpione, ed anche Goebbels, che tra l'altro morì suicida, avvelenato e bruciato come l'animale secondo la leggenda.

SAGITTARIO: la sua Ombra è il fanatismo religioso e ideologico (ombre dell'entusiasmo e della carica pionieristica del segno).

Non da trascurare i problemi 'di pancia' (Gola) e di espansione (Lussuria, promiscuità sessuale, compulsioni seduttive).

Inoltre, il Sagittario in negativo tende ad astrarsi e a confondersi nelle parole (Gemelli).



CAPRICORNO: segno rigido e dirigenziale, ha un lato negativo da dominatore. Il 'pugno di ferro', la disciplina a scapito della compassione e dell'umanità. Dal Cancro può prendere l'attaccamento e la pesantezza di idee, il conservatorismo, il Dovere. Vittorio Alfieri era del Capricorno, e anche Giovanni Pascoli.

ACQUARIO: colui che si ribella prima o poi diviene un autarca. Opposto al Leone, indica freddezza e distanza dal Sentimento, e al tempo stesso una volontà occulta di dominio e di tirannia sul prossimo. Il Liberatore/Dittatore è una figura emblematica. Nicolae Ceaucescu era Acquario, infatti. Ma anche trasgressione come forma di ribellione a vuoto: gran parte dei cantanti ed artisti 'folli', in positivo o negativo, sono Acquario: James Dean, per nominarne uno di moltissimi. Questa è l'Era dell'Acquario, appena iniziata: Progresso e Tecnologia, con un lato oscuro di Potere e sfruttamento di risorse.

PESCI: il Martirio come tentazione masochistica. L'Ombra dei Pesci è l'Incompreso che resta tale, e soffre senza voler agire. Come la Vergine si rende martire per ricatto. Sfumature di fanatismo, anche, perché Nettuno e Giove indicano Ideali ed Espansione. L'Era dei Pesci è stata quella Cristiana: Religione, Ideologie, culto della Compassione ma anche guerre di religione.

## L'AMORE E IL DESIDERIO

*De-Siderium* : aver voglia di vedere le Stelle. Aspettando magari che ne cada una.

Abbiamo detto che l'Eroe, senza l'Amore, non è nulla.

La profonda Psicologia dei miti (e quindi dell'Astrologia) risalta palese riguardo all'Amore: la dea dell'Amore e della Bellezza è Venere, e Venere nasce, nel mito, in un modo che denuncia vistosamente il suo significato e senso cosmico.

Venere, Afrodite per i Greci, nasce dall'evirazione di Urano, il Cielo, che si stacca dalla Terra per azione di Crono, il Tempo.

Il Tempo, che in fondo non è altro che la distanza fra le cose (lo Spazio ed il Tempo, gemelli, sono distanze, misure), divide la Realtà, questo avviene nei Gemelli. Da questa violenta divisione l'Amore, che già esisteva come Eros nato dalla Notte Primigenia, e che nel Toro aveva creato le delizie dell'Eden, ora si manifesta come Afrodite: la dea che è una *nostalgia*, una tensione ed insieme una promessa di riunione con un Paradiso Perduto. Venere è l'Amore come struggimento di Unità Antica.

Questa tensione ha luogo lungo l'Asse del Desiderio, ossia l'asse che corre fra Toro e Scorpione. Come abbiamo detto, tutta la teoria Freudiana è manifesta in questo asse fra Amore e Morte, che gli antichi conoscevano bene: il Serpente dell'Eden qui ha un doppio senso, è come se aprisse un passaggio fra il Toro (il Giardino, l'Abbondanza) e il segno dello Scorpione, segno animale che ha fra i suoi simboli il Serpente, e che cede il passo al Sagittario, uomo/animale, permettendo il ritorno alla Sintesi.

Il Toro è l'Avere, lo Scorpione il Desiderio: la creatura assetata cerca il succo della Vita. Se aggiungiamo che il Toro governa il collo nel corpo, come non pensare al mito del vampiro? Dracula, storicamente, nacque sotto lo Scorpione. E se il Toro è il segno della Terra Fertile, e lo Scorpione è segno di Plutone, come non pensare al rapimento di Persefone, che si china a cogliere un fiore e viene rapita dal Dio dei Morti Ade?

Persefone cioè "Distruttrice", in Romano Proserpina, "che avanza come serpente".

Il Desiderio è sempre una tensione, che non trova pace e non trova soluzione, perché la sua natura è il Tendere, e il suo compimento è la sua Morte- "una farfalla che muore sbattendo le ali", come canta Umberto Tozzi. Venere è fra il Cielo e la Terra, come la sibilante scarica elettrica fra i due poli: il Piacere (Toro) è frutto dell'atto del bere, senza la Sete (Scorpione) non esisterebbe. E ogni volta tutto torna come prima: i due corpi si separano, nessuno dei due è riuscito a fondersi fisicamente con l'altro.

A ben guardare, 'coito' deriva da co-ire, andare insieme, e non è simile a *Symballo*?

L'Amore, carnale o spirituale che sia, è davvero la suprema Re-ligio. L'Amore è Dio.

Ma c'è un'altro dio, che esiste solo fra due poli, e non fa mai nulla per sé: Mercurio, il Dio del Pensiero e del Linguaggio. Sono sempre vicini, Venere/Femmina e Mercurio/Pensiero: Eva ed il Serpente della Conoscenza, la quale calcherà il Serpente (Genesi, 3, 14-16), ma non per ucciderlo: secondo Igor Sibaldi, il termine Serpente significa anche strada, quindi la Donna calcherà la via della Conoscenza.

Eros e Psiche, stavolta lui maschio e lei femmina: Psiche non deve vederlo in faccia (in un certo senso, è come per la Medusa, all'inverso), quando lo fa, Eros si infuria, e Psiche deve attraversare delle aspre prove, per ritrovarlo e sposarlo.

Mercurio e Venere sono vicini anche nel Sistema Solare, in effetti: Venere è fra Mercurio e la Terra. Mercurio è lo Psicopompo, la guida delle anime, così come Venere è ponte fra la Terra ed il Cielo: nei due segni dell'Asse del Desiderio, questo legame è un vero incastro, come fra Yin e Yang. Si presenta così: il Toro, segno di Venere, di Terra, segno razionale (Psiche) ma legato alla carnalità (Eros), al possesso, opposto allo Scorpione: segno degli istinti e delle pulsioni (Eros), ma anche segno del Serpente e buona posizione per Mercurio. Fra i due, scorre la spinta dell'Amore.

## LA VITA CHE SI RINNOVA: LE MUTAZIONI E PROMETEO

Nel capitolo dedicato all'Eroe, parlavamo di Entropia.

La nostra epoca è molto entropica: grandi ideali si sono scontrati, in passato, trovando, nel corso di una trentina d'anni, una sorta di equilibrio termico. Solitamente, è così: sorge un ideale, si crea un gradiente che porta a conflitti, ideologie, Arte (senza l'idea di Peccato e di Santità, che ne sarebbe stato dell'Arte medioevale?), perfino guerre e dittature; poi l'Entropia riassorbe tutto. Ricordiamo che la Luna rappresenta la Massa e l'Inerzia, l'Acqua, mentre il Sole è il Re, il Capo, il Sovrano Luminoso: in effetti, i regimi, le ideologie, tutto ciò che è anomalo e perturbatore in genere dura poco, l'inerzia prima o poi fa sì che le grandi idee si scarichino nel tempo, e i rappresentanti di queste idee o decadono, o vengono proprio uccisi, da popoli stanchi, da un'omeostasi che va avanti da tutta la storia dell'Umanità. Quando i nostalgici (ce ne sono in ogni epoca) dicono che "non ci sono più i valori", in realtà stanno soltanto rilevando l'Entropia della società in cui si trovano.

Ma non c'è problema: nessuna entropia dura a lungo, ce lo insegna la Natura stessa. In teoria, secondo le leggi fisiche, nel momento della nascita della Vita sulla Terra non avremmo potuto pronosticare uno sviluppo della Vita, per il principio entropico: quale forza innata si darebbe la pena di creare un'anomalia negli elementi fisici?

Quando parliamo di 'ordine' nella Natura, usiamo termini contraddittori: a volte riteniamo ordinati i progetti umani, e caotici gli elementi naturali; altre volte, è evidente come la tecnosfera umana sia cancerosa nell'equilibrio della Natura.

La Scienza si è sempre arrovellata a riguardo: qual è l'Ordine e quale il Caos?

"Il Caos è un ordine che getta confusione nella nostra mente" (George Santayana)

Sì, certamente. Ma come procede l'Ordine, in Natura? Se osserviamo lo sviluppo della Vita, abbiamo un quadro cruento e "a salti": ci sono esplosioni evolutive, gli animali hanno mutazioni continue, ma in determinati momenti, nell'arco di milioni di anni, ci sono stati 'sprazzi' di mutazioni, e mutazioni tanto precise, coordinate e intelligenti, da far dire allo stesso Darwin, in merito all'anatomia dell'occhio, che quell'organo era imbarazzante, per la sua teoria della selezione naturale casuale.

Dice bene il personaggio di Ian Malcolm, ne *Il mondo perduto*: statisticamente, per creare un solo batterio assemblando a caso gli aminoacidi nel 'brodo primordiale', sarebbero occorsi dai quaranta ai cento miliardi d'anni; la Terra ne ha solo cinque.

Se la Vita si fosse formata per caso, e se l'Uomo e le sue idee fossero un caso, sarebbe strano come se un uragano, cadendo su un deposito di sfasciacarrozze, riuscisse a mettere insieme un'auto funzionante, con benzina, chiavi inserite e specchietti retrovisori sistemati bene. (cfr. *Il mondo perduto* di M. Crichton, Garzanti, pag. 241).

I pipistrelli non hanno evoluto solo un'ala membranosa, o un naso che stranamente emetteva ultrasuoni, no: hanno evoluto, e nota bene contemporaneamente, delle ali adatte ad un certo tipo di volo da caccia, un muso che emette ultrasuoni e orecchie 'paraboliche' con tanto di antenna, in grado di riceverne l'eco. Questo va contro ogni principio entropico, e contro ogni casualità: è il regno delle Mutazioni, e l'Esoterismo dà ragione alla perplessità della Scienza, perché c'è un pianeta che governa queste mutazioni: Urano. Precisamente, Urano ed alcune altre funzioni rappresentate da alcuni archetipi zodiacali: l'Acquario, l'Ariete, e in un certo senso Plutone.

Gli antichi ci suggeriscono che la Vita è soggetta a creazioni improvvise che gettano scompiglio nell'ordine che è soltanto un ordine momentaneo, perché tutto è momentaneo. Urano governa l'Anomalo, come pure Plutone: la funzione di questi pianeti, a livello psicologico, sono il Genio e la Creazione, entrambe caratteristiche arietine (Plutone è secondo governatore dell'Ariete).

Nell'Acquario gli antichi avevano ravvisato il principio evolutivo (Darwin era Acquario, infatti: non scopriamo nulla che non sia già in noi stessi) che lava via il Vecchio; Urano e Plutone distruggono, sono pianeti che bruciano e danno nuove energie psico-fisiche. Non a caso, inconsciamente, abbiamo chiamato Uranio e Plutonio due metalli che producono energia atomica.

Quando avviene una mutazione, le forme di vita già presenti sul pianeta devono vedersela con individui più complessi, a volte feroci, e si verificano sterminii e devastazioni. Quando fu prodotto il nostro caro Ossigeno, come gas metabolico, da parte di certe piante, per le forme di vita basate sull'Azoto fu un massacro. Oggi lo respiriamo. La Distruzione e il Nuovo Ordine: Plutone (la Morte, il Fuoco che distrugge le forme vecchie, il vulcano la cui lava produce cenere fertilissima) e Urano (la Rivoluzione, l'Ordine, l'Energia Elettrica, il Progresso dopo la rivolta).

C'è una guerra divina fra le forze psichiche che governano le Mutazioni e quelle che intendono mantenere lo 'status quo': il mito di Prometeo mostra bene come Zeus (principio ordinatore raffigurato con la bilancia in mano, ed il Fulmine, che in fondo scarica la tensione fra Cielo e Terra, quindi bilanciatore) si accanisca su un titano ribelle, senza poter fermare il Progresso umano.

*Pro-meteo* significa Preveggente, ed Urano è precisamente pianeta del Futuro.

Prometeo ruba il Fuoco agli Dei, e lo dona all'Uomo, e Zeus/Signore delle Leggi lo punisce accanendosi sul suo *fegato*. Sarà liberato quando il centauro/Sagittario Chirone prenderà il suo posto. Ma questa è anche la storia di Cristo: Egli dona il Fuoco della Pentecoste, unisce l'Umano e il Divino, prometeicamente, e fa nuove tutte le cose, come i Cristiani sanno bene e amano ripetere. E viene ferito al *costato*, dov'è ferito il Rinnovatore: il costato, nella psicosomatica degli sciamani andini, è la sede del Vedere e del Sognare, e infatti è da lì che "esce" Eva, come abbiamo visto.

Dal costato di Adamo si manifesta Eva, dal costato di Prometeo esce il sangue del Futuro, e dal costato di Cristo esce l'Acqua ed il Sangue, gli elementi vitali dello Scorrere e dell'infondere Vita purissima e rinnovantesi in tutte le cose (in merito all'analogia tra la ferita di Adamo e quella di Cristo, cfr. J. Hillman, *Fuochi Blu*, Adelphi 1996, pag. 406).

Ancora una volta, l'Esoterismo ci dà un'interpretazione non-sillogistica, ma sempre valida, degli equilibri umani e naturali, qualificandosi come la più antica e valida forma di Alta Psicologia.

## L'ANIMA E LO SPIRITO

Usiamo spesso i termini *Anima* e *Spirito* come sinonimi, ed è pure un bene, perché fare troppa filologia quando si parla è segno di pedanteria intellettuale. Tuttavia, dissertando della concezione dello Spirito e dell'Anima in senso esoterico, occorre notare una differenza fra i due principi.

Se s'intende lo Spirito come il principio Fuoco dell'Essere, lo Spirito come Vento, Fiamma, quindi maschile, si può paragonarlo al Sole. Se per Anima intendiamo la componente Femminile, custode di ricordi, memorie sommerse, come un mare profondo, parliamo della Luna, e dell'aspetto femminile dell'Essere, di Luna e Terra.

Hillman dedica uno scritto a tale dicotomia: *On Soul and Spirit*, citato in *Fuochi Blu*, libro curato da Thomas Moore (1989, ed. italiana 1996, Adelphi, pgg. 182-187; l'intero capitolo *Il sale dell'anima, lo zolfo dello spirito* è in tutto nelle pgg. 172-194).

Qui, l'Anima è il principio alchemico del 'Sale', lo Spirito è lo 'Zolfo':

Questa relazione è stata espressa anche mitologicamente, sottoforma di legame tra l'anima e il mondo notturno, il regno dei morti e la luna. (...) nelle esperienze di morte, nei sogni della notte e nelle immagini "lunatiche" della follia. Il mondo dello spirito è quanto mai diverso. È pieno di immagini sfolgoranti, di fuoco, di vento, di

sperma. Lo spirito è rapido e rende vivo quello che tocca. La sua direzione è verticale e ascendente; esso è diretto come una freccia, affilato come un coltello, arido come la polvere, fallico. È maschile, è il principio attivo che produce forme, ordine e distinzioni chiare.

(*Ibidem*, pag. 183)

Ecco, il Sale alchemico è quel principio di concrezione emotiva che caratterizza l'azione lunare sulla psiche: l'Anima è un profondo mare d'emozioni, e di sale è infatti pieno il Mare. Senza quel Sale, la sola vita di quello che l'asceta chiama Spirito, non è che un'ascesa in una dimensione pallida, di luce asettica, astratta.

D'altra parte, la sola 'Anima', senza l'azione attivante e bruciante dello Spirito, sarebbe un abisso di tesori occulti, di cimeli incrostati di sale e di microrganismi marini, nel silenzio. Il Sale è nelle lacrime e nel mare, nota Gibran (*Sabbia e Spuma*).

Sale è il passo del Vangelo (Luca, 17, 32) in cui il giovane vorrebbe fermarsi per seppellire il padre morto; di sale diventa la moglie di Lot nella Bibbia, perché si è voltata indietro: tutto questo è la funzione Luna della Psiche, nel suo aspetto spesso negativo. Ma non dimentichiamo che Cristo esorta ad essere il Sale della Terra, e l'Alchimia è chiara: "Colui che opera senza il sale non farà mai levare i corpi morti." (Hillman, citando il *Tractatus Aureus*, la citazione si trova alle pgg. 187-188 del libro *Fuochi Blu* sopraccitato). Il sale è davvero come l'Anima: il sale non fa tecnicamente bene al corpo, ma il cibo privo di sale è insopportabile: le emozioni, i drammi, le stagnazioni e le maree dell'Anima non sono l'ideale ascetico, ma ci fanno vivere e ci fanno sentire. Non è un caso che le discipline ascetiche indichino nella dieta cibi asciutti, dolci, scarsi o privi di sale. Il sale causa ritenzione idrica (Acqua, Luna), ma il Capro di montagna, l'animale simbolo del Capricorno, della Saggezza e della solitaria ricerca dell'Essenza, cerca proprio il sale fra le rocce.

Nessuno vuole una vita insipida, e la Completezza risiede nell'unione di Sole e Luna, nell'unica Luce dorata e argentata del Sole Cosmico, il Cuore, quella che i Cinesi definiscono con l'ideogramma *Ming*. Il Cuore unifica il mistero dello Zolfo e del Sale: il Leone alchemico che viene raffigurato con il Sole fra le fauci, ed il Sangue del Sole che scorre sulla Terra. Gli antichi ci parlano così del potere del Sentimento.

## 6. RICONTRI MEDICI E PSICOSOMATICI: LE FUNZIONI DEL CORPO

“In verità! Guarda! I capelli che ornano il mio capo sono gli stessi del dio Nu.  
Il mio volto è il Disco Solare di Ra, la forza della dea Hathor risplende nei miei occhi.  
L'Anima di Up-Uaut risuona nelle mie orecchie.  
Nel mio naso vivono le forze del dio Khenti-Khas, le mie due labbra, sono le labbra di Anubis; i miei denti, sono i denti della dea Serkit, il mio collo, è il collo della dea Iside, le mie mani sono le mani del possente Signore di Djedu, è Neith, Sovrana di Sais, che vive nelle mie due braccia. La mia colonna vertebrale è quella di Seth, il mio membro virile è il membro virile di Osiride, il mio fegato, è il fegato del signore di Kher-Aha. Il mio petto è quello del Signore dei Terrori, il mio ventre ed il mio dorso sono quelli della dea Sekhmet. Le forze dell'Occhio di Horus circolano al fondo del mio dorso. Le mie gambe, sono le gambe di Nut. I miei piedi, sono i piedi di Ptah. Le mie dita, sono le dita del doppio Falco divino che eternamente vive.  
In verità non esiste un solo membro del mio corpo in cui non risieda una divinità!”

*(Il Libro dei Morti Egiziano, capitolo XLII,  
traduzione in Italiano della versione edita da Ceschina editore)*

*E' esistito davvero Prometeo?*

“Che domande. Certo”, disse l'Austero. “Miliardi di volte. Esiste continuamente. E' come se domandassi: è esistita davvero la cistifellea?”

“L'anatomia e la mitologia sono in gran parte la stessa cosa. (...)”

*(Igor Sibaldi, Il Frutto proibito della Conoscenza, Ed. Frassinelli, pag. 16)*

Nel nostro cervello, c'è un organello che si chiama Corno d'Ammonite: questo era il nome grecizzato del dio Amon-Ra, il dio dalla testa di Ariete. E infatti il Corno d'Ammonite, l'Ippocampo, ha la forma di un paio di corna ritorte, che terminano con le due amigdale. Abbiamo questa curiosa struttura nella testa.

La prima vertebra della colonna si chiama Atlante, come il titano che reggeva la volta celeste. Tutto questo è il residuo di un tempo in cui il Medico era anche un dotto amante dei Miti, della Letteratura, quel Medico che vede le figure mitiche nelle meraviglie del Corpo, come fanno i bambini nelle forme delle nuvole.

Se davvero, come io sostengo, ci sono notevolissime relazioni fra posizioni astrologiche e funzioni psicofisiche, allora dovremmo poter valutare empiricamente quanto sostengo. Innanzi tutto, premetto che pur non possedendo uno schedario ordinato di tutti coloro a cui ho fatto il tema astrale e dei relativi malanni, ho spesso avuto dei riscontri. Soprattutto, i più frequenti sono questi:

- Marte in VIII Casa (aggressività, incidente, lesione, nel campo della Morte e delle risorse profonde) indica quasi infallibilmente interventi chirurgici nella vita del soggetto; si veda il capitolo “Riscontri” a tal proposito.
- l'Ascendente ed il Segno Solare indicano bene quali disturbi sono cronici e quali disturbi sono più psicosomatici:  
ho conosciuto una persona che si dichiarava asc. Sagittario e soffriva di varicocele al testicolo alla nascita; ho insistito per controllare l'oroscopo, e infatti era asc. Scorpione, segno che governa i genitali. Questo vale pure per i disturbi psicologici.
- l'asc. Sagittario indica una tendenza alla buona tavola, all'obesità, alla statua imponente o all'espansione fisica e psichica, in generale: anche le persone magre che ho conosciuto, che avevano questo Ascendente, in realtà erano dimagrite, di base erano inclini ad ingrassare.

Ma ciò che più mi ha colpito, studiando nel ramo Cognitivo, è il fatto che ciò che è connesso nel corpo, è connesso anche astrologicamente, ed ha una rispondenza anche a livello dei Chakra, i 7 centri di energia vitale indicati minuziosamente dalla cultura Orientale. Questo è perfettamente sensato, dato che le forze dei Chakra sono collegate ai segni e ai pianeti. Ora andiamo ad osservare alcuni meccanismi psico-corporei che hanno un evidente legame con l'Astrologia:

**l'ASSE IPOTALAMO-SURRENE:** gli Indiani, circa 4000 anni fa, chiamarono l'Ipofisi 'Ajna', ossia 'Percezione e Comando'.

Trovandosi nella testa, è collegata all'Ariete, e regolando gli umori corporei può avere un richiamo a Nettuno e alla Luna; come gli antichi facessero a sapere il suo ruolo, non lo so davvero, ma effettivamente l'Ipofisi, come il cervello in generale, percepisce ciò che accade nel corpo, lo elabora, ed impartisce ordini dall'alto. Ajna significa 'Percezione e Comando impartito dall'alto', letteralmente. L'Ipofisi percepisce le omeostasi del corpo, ed è la ghiandola che regola la temperatura del corpo (Marte/Luna), ed attiva lo sviluppo e la crescita (Urano/Marte o Urano/Venere). Il suo estratto è usato anche, criminalmente, come doping per culturisti, dato che Ajna produce l'ormone della crescita (Giove) ed il fattore di rilascio delle corticotropine (Marte).

La parte anteriore, che secondo gli antichi è Yang, secerne la Somatotropina, la Tireotropina, le Gonadotropine e le Corticotropine, tutte funzioni di attivazione; la parte posteriore (Luna) regola l'Ossitocina, che ha effetti sull'utero e sul latte secreto



dal seno (quanto di più lunare esiste nel corpo). Nonché, produce la Vasopressina, che regola l'assorbimento renale dell'Acqua (Luna e Bilancia). Evidentemente, gli antichi ne sapevano davvero.

Si pensa che Golia fosse un gigante pituitario, il che combacia col fatto che sia stato accecato da un colpo in fronte: in questi giganti, l'ipofisi è grande, delicata e pesa sul nervo ottico in modo pericoloso.

I reni e le ghiandole surrenali sono sotto la tutela della Bilancia: di fatto, servono a selezionare ciò che è utile da ciò che è tossico, hanno la forma di una sorta di bilancia nel corpo, e le malattie dei reni possono essere collegate, secondo i guaritori spirituali, a disarmonie psichiche nell'ambito del senso di giustizia e del discernimento.

L'asse Ipofisi-Surrene regola le reazioni scatenate dall'Adrenalina: l'utilità di tali reazioni si rivela in situazioni di pericolo (Marte), con l'attivazione dei muscoli e delle risposte nervose (sempre Marte).

Questo risulta evidente in molti individui con asc. Ariete, che appaiono facilmente tesi, reattivi e soggetti a contratture e strappi muscolari, e inclini a muoversi rapidamente e in maniera avventata. Chi è Ariete come segno solare, invece, ha queste caratteristiche ad un livello più caratteriale: sarà adrenalino in un senso più metaforico, avrà idee rigide o audaci, tenderà a somatizzare sul sistema Ipofisi-Surrene, alla fronte (febbre, mal di testa), alle funzioni di Marte (infiammazioni, sangue, calore). Infatti il cortisolo è un anti-infiammatorio, un immuno-soppressivo, quindi l'ormone secreto dalla parte Bilancia del corpo, contrasta l'azione di Marte-Ariete: i conti tornano.

Gli antichi avevano riconosciuto saggiamente queste funzioni, e le avevano indicate con chiarezza nello Zodiaco.

**NERVI AFFERENTI ED EFFERENTI:** secondo la filosofia Indiana, i Chakra hanno una parte anteriore attiva (Yang) ed una parte posteriore ricettiva (Yin), come abbiamo visto confermato per quanto riguarda l'Ipofisi. E vale anche per i nervi spinali: i nervi che comandano i muscoli escono dalla parte ventrale della colonna vertebrale, quelli che portano informazioni al cervello entrano dalla parte posteriore. Queste non sono osservazioni semplicemente empiriche: un popolo primitivo può intuire il nesso fra un colpo d'ascia in testa ed un deficit conseguente, come un'afasia, ad esempio; ma queste nozioni di neurologia, afferenze ed efferenze, nervi anteriori e posteriori, sono troppo profonde e dettagliate per essere frutto di una conoscenza

rozza. Evidentemente, la saggezza di questi uomini contava su conoscenze autentiche, che la Scienza conferma.

LA TIROIDE: la Tiroide è la ghiandola che in Sanscrito è detta Vishuddha Chakra, il quinto centro di energia vitale, connesso alla Creatività, alla Comunicazione (Mercurio) e al potere di incidere sulla Realtà tramite i desideri espressi. Soprattutto, il mettere a fuoco ciò che si vuol dire. La Gola è una parte del corpo che crea qualcosa di inorganico: la Voce, espressione del Verbo, che plasma la Realtà e le dà nomi. Inoltre, il collo e tutta l'area della Tiroide è legata al Toro, segno orale e legato anche all'adipe: le disfunzioni tiroidee infatti provocano anomalie nel metabolismo.

L'OMEOSTASI FAME/SESSO: il segno del cibo e dell'Alimentazione è il Toro, il Sesso è lo Scorpione. Inoltre, l'assimilazione delle sostanze è legata alla Vergine, segno dell'Analisi, parola che ha una desinenza, -lisi, che significa sciogliere, dissolvere, sminuzzare, quindi anche digerire: i neuroni (Mercurio) elaborano concetti, l'intestino (Vergine) elabora alimenti.

C'è un legame tra questi 3 segni: Toro e Scorpione formano un asse, come abbiamo visto, e la Vergine è 'sorella' di Terra del Toro, e alter ego represso dello Scorpione. Dunque, andando a studiare gli ormoni che regolano la Fame ed il Sesso, troviamo un'effettiva omeostasi che ne regola l'attività.

L'EPIFISI: una cultura romantica e saggia, come quella esoterica, non ha problemi a sostenere che, se un organo è legato alle variazioni di un fenomeno naturale, allora quell'organo è intimamente e spiritualmente collegato a quella forza vitale.

Quindi, l'Epifisi è legata alla Luce, al Sole: di fatto è così, secerne la Melatonina secondo fasi circadiane, ed ha un effetto sulle gonadi, poiché il Sole è una forza vitale. Si usa la luce solare anche contro la Depressione (Fototerapia). In antico Ebraico, il termine 'Stelle' (*Kokhabim*) significa 'forze di Vita fecondanti': avevano ragione, oggi sappiamo che nelle Stelle nascono gli elementi come il Carbonio, che fecondano i pianeti creando Vita.

CERVELLO E CERVELLETTO: abbiamo detto che Sole e Luna sono i due luminari che governano l'Io e l'Anima, l'Uomo e la Donna, la Volontà attiva e le funzioni ricettive e vegetative. Quindi, Cervello e Cervelletto: la Luna tutela il cervelletto, che fra l'altro è sede dell'Equilibrio, tramite le informazioni del labirinto auricolare (la coclea ha

forma di conchiglia, simbolo per eccellenza del Cancro, segno della Luna). La Luna governa anche il Mesencefalo, l'Acquedotto (vi scorre un fluido, quindi elemento Acqua), tutto ciò che nell'Encefalo ha una funzione che sfugge alla Volontà e alla Coscienza (Sole/Mercurio).

#### LA COSCIENZA: APOLLO ED ERMES

Secondo i Greci, Ermes era il Dio Psicopompo, guida delle anime quindi, il Messaggero, il Dio del Commercio (Mercurio dei Romani), dei ladri, dei divulgatori, di tutti coloro che in un certo senso usano la Parola e giostrano fra i paradossi del Relativo. Ermes risulta anche essere l'inventore del Pentagramma musicale, e nella Musica ha un rapporto interessante col dio Apollo.

Apollo, Dio del Sole, è una divinità affascinante, a un tempo Dio della Bellezza e della Distruzione (*Apollymi* in Greco significa 'distruggere completamente', disintegrare), della Medicina e della Malattia, Dio della Profezia ma anche dio vendicativo e feroce, autore di stragi e rappresaglie agghiaccianti: appena nato uccise il serpente Pitone, poi abbatté il gigante Tizio, scuoiò vivo il satiro Marsia che lo aveva sfidato in una gara musicale, massacrò da solo i Ciclopi, e così via.

Quest'ambiguità si riscontra nei suoi attributi: il Sole (che è Vita ma che è fatto di fuoco, quindi di Distruzione continua) e l'Arco, arma che abbiamo visto esprimere un significato ambiguo nel proprio stesso nome greco.

Apollo è il Dio della Coscienza. Secondo il mito, la lira, lo strumento musicale, fu inventato da Ermes, ma donato ad Apollo.

Ermes aveva ricavato la lira da un guscio di tartaruga, delle corna di ariete e tendini tesi a formare le corde: le corde degli strumenti erano di norma fatte con nervi, tendini o budella di animali. Ermes/Mercurio ha sempre un legame coi nervi e coi tendini, anche in un altro mito, Ermes libera Zeus restituendogli i tendini che il gigante Tifone gli aveva strappato, immobilizzandolo.

Ora: Mercurio è in effetti il Dio del Sistema Nervoso, e Apollo/Sole è la Coscienza, l'Io e "la Luce" in generale: il fatto che Ermes crei la lira, lo strumento materiale, ma lo regali ad Apollo, può essere interpretato come una metafora dell'azione della Coscienza sul sistema nervoso. La Coscienza, 'pizzicando' i nervi come Apollo fa con le corde della lira, ne ricava Musica: ecco la nascita del Pensiero, della Creatività, delle Arti, del Movimento, di qualunque forma di animazione del corpo.

Non è un'ipotesi troppo fantascientifica: del resto, che la Coscienza (in senso superiore, non solo nel senso di Io Freudiano) muova il corpo, qualunque popolo lo ha

sempre saputo, ed Apollo è il 'Kosmokrator', ovvero il Direttore dell'Universo, non il Creatore, ma un'entità che dirige e governa la Materia già creata e ordinata dal Padre (e infatti Apollo è figlio di Zeus/Giove).

Ermes mantiene invece quella funzione mediatrice che riconosciamo al Sistema Nervoso, che è percorso da stimoli volontari e non volontari, che è il crocevia e il mediatore dell'Intelligenza globale del corpo: è lo Psicopompo, è precisamente un interprete fra il Mondo Umano, e i due poli divini: l'Olimpo e l'Ade, il Conscio o addirittura Superconscio e l'Inconscio. Ermes serve Morfeo, infatti la sua verga induce il Sonno ed il Risveglio; Ermes tutela la Parola, quindi le funzioni del Linguaggio; questo dio ha le ali sulle elmo e sui sandali, segno del suo essere, come diceva il suo omonimo Ermete Trismegisto...

"Come in Alto, così in Basso"!

Una nota tecnica: è incredibile come i miti e le loro analogie astrologiche/astronomiche si siano sviluppati di pari passo. E' noto che Mercurio infatti è il pianeta più prossimo al Sole, e non si trova MAI in un segno lontano da quello che ospita il Sole: se ad esempio una persona ha il Sole in Leone, potrà avere Mercurio in Leone, o nei due segni accanto, Cancro o Vergine. Come a dire che l'intelletto di un individuo non può essere tanto distante dalla sua natura fondamentale, così come la mela non cade lontana dall'albero.

A questo punto, concluderei con il pensiero di Hillman in proposito:

Patologizzare è un modo di miticizzare. (...) Nel mio sintomo è la mia anima.

E citando Jung subito dopo:

“Le divinità sono diventate malattie, e Zeus non governa più l'Olimpo, ma il plesso solare ed è motivo di interesse per i medici, nella loro ora di consultazione.”

(Qui Hillman citava CW, vol. XIII, pag. 47 della traduzione italiana.

Da *Fuochi Blu*, Adelphi, pag. 219.)

E citando Paracelso:

“... Il medico deve avere conoscenza dell'altra metà dell'uomo, quella metà della sua natura che è legata alla filosofia astronomica; in caso contrario egli non potrà essere veramente il medico dell'uomo, perché il Cielo detiene nella sua sfera la metà di tutti i corpi e di tutte le malattie. Che specie di medico è quello che non sa niente di

cosmografia?». ‘Cosmografia’ si riferisce qui al regno immaginale, alle potenze archetipiche che portano il nome dei pianeti e dei miti rappresentati dalle costellazioni celesti. Trascurare questa ‘metà’, cioè la componente immaginale o psichica, il Dio nella malattia, è venire meno a ciò che è umano. Per occuparsi pienamente delle cose umane, bisogna dedicare la metà dei propri pensieri a ciò che non è umano.

(James Hillman, *Fuochi Blu*, brani tratti dalle pp. 218-220;  
da *Re-visione*.)

Questa è quella Psicologia che concorda con William Blake:

1. Nell’Uomo non c’è un Corpo distinto dall’Anima; il cosiddetto Corpo è una parte dell’Anima che i cinque Sensi, maggiori antenne dell’Anima in questo evo, discernono.
2. Solo l’Energia è vita, e procede dal Corpo; la Ragione non è che il confine o il cerchio esterno dell’Energia.
3. L’Energia è l’Eterno Piacere.

(William Blake, *Matrimonio del Cielo e dell’Inferno*,  
da *Visioni*, traduzione italiana di Giuseppe Ungaretti,  
Oscar Mondadori 2002, pag. 103)

Questo essere Uno di Anima e Corpo, questo coincidere, spiega molte coincidenze in Natura, che esistono, per gioco di parole, non *causalmente*, e non *casualmente*.

Marte è il Fuoco, ed il Sangue: il Pianeta Rosso. Il Fuoco ha una luce rossa, ed il Sangue è rosso. Una parte del corpo si scalda perché vi affluisce il sangue, e Marte/Fuoco è Calore: quando un organo è infiammato, arrossisce per questo motivo. Il sangue contiene ferro, Marte è Ferro. Il ferro, ossidandosi, diventa rossiccio.

Marte è Desiderio: la vasodilatazione degli organi sessuali è dovuta al sangue.

Che cosa fa sì che il Fuoco, il calore corporeo, il Ferro, il Sangue, siano così collegati, a livello terminologico, a livello medico, a livello proverbiale?

Per un puro caso, la brace avrebbe potuto essere azzurra, e il pianeta Marte verde.

Non c’è un motivo: o si accetta il Caso, per fede, o si accetta l’Unità delle Cose.

## 6. PSICHIATRIA ZODIACALE

Se gli Archetipi sono 'complessi normali', allora componenti o aspetti disfunzionali di un certo segno zodiacale, nell'oroscopo individuale, possono indicare precise patologie psichiatriche, come abbiamo visto per i pianeti. Ci sono anche segni più inclini di altri alle patologie mentali: ad esempio la Vergine, i Pesci, l'Acquario, l'Ariete. Ma vediamoli tutti:

**ARIETE:** la Volontà e la Potenza, l'Uno Creatore e il Maschile, quindi Disturbo Antisociale della Personalità, violenza in generale, Sadismo sessuale, iperattività, ADHD, sindromi tensive croniche, stile di vita e di pensiero che generano ulcere allo stomaco e febbre (Marte indurisce e infiamma). Disordini alimentari e di ribellione alle norme: inclinazione all'Alcool, a volte.

Inclinazione ad incidenti che ledono la testa. A volte, Autismo o Schizofrenia (più raramente). Non di rado Anoressia (rabbia di controllo sul corpo, dominio della Volontà sul principio orale del segno successivo) e manie di controllo sulla vita altrui (Sadismo psicologico, spinte irresistibili, quasi compulsive, a litigare o a imporsi).

**TORO:** tutte le malattie mentali legate a Possesso e Oralità: Bulimia, sindrome da Binge Eating, Anoressia (più rara, solo come contrasto rabbioso alla vera natura dell'individuo); mania di possesso su persone e situazioni, che possono dar luogo a Paranoia, Gelosia patologica in campo sentimentale. Disturbi della Tiroide che si riflettono sulla psiche, tic nervosi nell'area del collo, e contratture sempre lì.

E' uno dei segni più facilmente inclini alle dipendenze: sia affettive (Attaccamento morboso) sia fisici (droghe): tutto in loro avviene per bocca, quindi o divorano cibo, o divorano sostanze, o divorano le persone.

**GEMELLI:** tutti i disturbi che sono distorsioni delle funzioni logiche: Schizofrenia (il principio di Scissione è loro! Si veda anche alla voce 'Acquario' a riguardo), Logorrea, tutti i disturbi del Linguaggio e della Lettura/Scrittura. Ciò che colpisce direttamente o meno la Respirazione: Ansia, sindromi che danno luogo ad Asma, tic nervosi che interessano mani, bocca, spalle. I Gemelli sono inclini anche a quelle patologie che sono agevolate da facoltà intellettive buone, o buona cultura: pazzie 'lucide', sindrome di Munchausen, compulsione a mentire.

**CANCRO:** la Luna e la Donna/Madre, quindi alterazioni ormonali legate al retro dell'Ipofisi, linfatismo, e tutti i complessi legati alla Maternità: gravidanza isterica, Isteria (dal Greco *Hysterion*, 'Utero'), esaurimento nervoso e Depressione. I disturbi

che colpiscono lo Stomaco: rabbia repressa, sensazione di impotenza, vittimismo. Il Cancro è inerte, di per sé: le sue energie sono propense a stagnare, conservarsi, chiudersi: non è facile curarli, perché non si aprono facilmente. Devono rifugiarsi in qualcosa: che sia la Famiglia, la Religione, o un hobby, all'estremo possono sviluppare fissazioni ridicole o infantili sulle abitudini.

Manie di conservare oggetti, ricordi. Manie di possesso, angoscia da abbandono: crisi di gelosia, aspetti ansiosi (Panico). Spesso, negli uomini del segno si può notare o un lato femminile molto sviluppato (in casi estremi, omossessualità, bisessualità) o per contro un'esaltazione eccessiva della virilità (passione per il culturismo, Vigeoressia, bisogno di costruirsi una 'corazza'). Una corruzione dei suoi valori nella personalità può dar luogo a Pedofilia, Masochismo, Sottomissione Sessuale Estrema.

Il segno è pure connesso alle malattie infantili (Piccolo Male) e alle sindromi da chiusura in mondi fantastici.

LEONE: il Sole, il Re, lo Spirito del Cuore. Per cui, tutti i disturbi dell'Ego: Megalomania, Narcisismo, Disturbo Istrionico della Personalità. Nevrosi Cardiache, crisi da abbandono (ha bisogno di gente che lo approvi e che lo ami), disturbi affettivi vari. La parte maniacale delle forme depressive ha sfumature leonine. Eccessi sessuali, ma raramente nelle donne, più negli uomini: Satiriasi, dipendenza dal Sesso, compulsione a sedurre per entrambi i sessi. Epilessia (Apollo, il Sole), mali che originano da sovraccarico di energia metabolica, elettrica, dell'ATP cellulare. Inoltre, i disturbi da dominio, da smania di controllo: complessi che interessano il potere sugli altri, il senso fanatico dell'Autorità o della Punizione, chiusura quando non può avere il comando. Hillman, parlando di Alchimia, dice: "il leone (...) sopravvive come *succus vitae* del cuore" (*Fuochi Blu*, ed. Adelphi 1996, pag. 193).

VERGINE: Ancilla Domini, perciò tutto ciò che è Inferiorità, vittimismo, Sottomissione: Masochismo sessuale o psicologico, tutti i disturbi che nascono dalla repressione delle forze psichiche. Schizofrenia o scissioni della personalità in vari modi: è tipico del segno avere una condotta scissa in campi opposti della vita: rigore intellettuale/promiscuità sessuale, Razionalità a parole/vita sentimentale folle, straziante o perversa. Oppure, volgarità a parole/frigidità e timidezza di fatto.

Manie: bisogno compulsivo di pulire e ordinare, Ruprofobia; Compulsioni riguardo all'ordine preciso in cui compiere dei gesti.

Sindrome della 'fanciulla preda del vampiro': smania segreta di controllare gli altri sottomettendosi, per far pesare sul carnefice la propria sofferenza. Sindrome di Munchausen, anche. Poiché il segno governa l'apparato digerente e i nervi,

Anoressia, Stitichezza di origine psicologica, gastrite, disordini alimentari ma con sfumature di disgusto più che di voracità.

BILANCIA: l'Equilibrio, la Simmetria, la Bellezza, ossia Narcisismo, compulsione a sedurre ma con un fondo di freddezza emotiva, addirittura con frigidità. A volte, Sadismo connesso alla Giustizia, alla Punizione, litigiosità mascherata da rigore.

Tutti i disturbi psichiatrici che hanno a che fare con l'Ordine: manie Ossessivo-Compulsive che interessano la precisione o la pulizia (Ruprofobia), attenzione smodata per la forma fisica (Anoressia, Bulimia, Vigoressia). Per la Bilancia, ciò che è brutto o disordinato non è soltanto un'imperfezione, ma un'orrore e una bestemmia: di qui il suo lato oscuro punitivo e correttivo.

E' il segno dei Reni, del Fegato, della fascia ombelicale: quindi, stati d'Ansia (surreni), e secondo gli antichi, pensieri cristallizzati che si manifestano sottoforma di calcoli in quelle zone (cistifellea, reni, vescica).

SCORPIONE: il segno del Sesso e dell'Occulto, Eros/Thanatos. L'intera gamma dei disturbi sessuali, innanzi tutto: bizzarrie erotiche, in campo sentimentale ossessioni e Gelosia morbosa, ossessione per il Sesso. Sfumature a volte speculari a quelle della Vergine: contrasto fra periodi di dissolutezza e periodi di ascetismo. Somatizza subito al plesso sacrale e al basso intestino. L'Intestino-Scorpione è diverso dall'Intestino-Vergine: è il principio del Rifiuto, dello Scarto, che però concima e genera Vita (segno dell'Autunno, infatti: nella Morte della vegetazione, si prepara la Fertilità). Quindi tutte le nevrosi che riguardano il Rifiuto, il "No": vomito (opposto al Toro), coliche o stitichezza, disordini alle vie urinarie.

E Thanatos: lo Scorpione è distruttivo; le sue energie aggressive (Marte) e trasmutative (Plutone), se non comprese o ben usate, creano forme o di aggressività (Sadismo, antisocialità, violenza) o di autolesionismo (ricerca inconscia di rischi e di situazioni pericolose, abitudini di vita ostinatamente insalubri); in casi estremi, valori scorpionici molto negativi indicano omicidio o suicidio.

Da aggiungere tutti i disturbi legati al reame dell'Inconscio, l'Ade: Fobie, Incubi.

SAGITTARIO: Sintesi ed Espansione. E' incline agli eccessi, sia alimentari (obesità, vizi come l'Alcool o i cibi molto 'forti'), sia sessuali (promiscuità, compulsione a sedurre indiscriminatamente), sia di pensiero: manie di grandezza, tendenza a millantare fino alla bugia patologica. E' uno dei meno portati alle patologie della Logica: al contrario dello schizofrenico, che scinde e analizza continuamente, il tipico Sagittario tende a fondere tutto, cioè il suo punto debole è più la confusione che non la scissione. Può essere incline all'iperattività, e va soggetto allo Stress se non trova



modo di stare a contatto con la natura. E' in linea di massima meno incline degli altri segni a disturbi psichici, grazie alla sua capacità sintetica: spesso i disturbi nascono da discordie e spaccature all'interno della vita psichica, e in questo il Sagittario è abbastanza protetto. Piuttosto, è vulnerabile sul piano istintivo: somatizza al Fegato, ad esempio.

**CAPRICORNO:** Concentrazione, Durezza e Ascesa. Manie di controllo su di sé e sugli altri: Anoressia, nevrosi legate all'ambizione e alla concentrazione su un unico obiettivo, specie lavorativo. Inoltre, tutti i disturbi degenerativi tipici della vecchiaia sono connessi al Capricorno: Arteriosclerosi, oppure rigidità delle articolazioni come somatizzazione di cause psichiche.

**ACQUARIO:** è riscontrato che una notevole percentuale degli Schizofrenici è nata nel tempo dell'Acquario, attorno a Febbraio, oltre ad un altro 'picco' in corrispondenza della seconda metà di Maggio, quindi Gemelli (si veda il grafico 17.5 del libro *Fisiologia del Comportamento* di Carlson, nel Capitolo 17, 'Schizofrenia e disturbi affettivi'). In generale, all'Acquario pervengono tutti i disturbi concettualmente connessi ad una certa 'distanza' dal Mondo, come l'Autismo, e le anomalie della Ragione, come appunto dicevamo alcuni sintomi tipici della Schizofrenia.

Non sono da dimenticare, riferiti al segno, tratti caratteriali e condotte di vita bizzarre, che si distanziano dalla norma: omosessualità, alcoolismo, regime di vita insano...

**PESCI:** il segno è proprio collegato al Folle / Incompreso, e fra i suoi domini, nel Mondo, annovera anche ospedali, case di cura, carceri e manicomi- perché potenzialmente, nei Pesci risiede il germe di ogni forma di santità, misticismo e follia. Tutte le forme di dipendenza: tossicodipendenza, disturbi alimentari, dipendenza da persone, masochismo. Tutte le forme di esaurimento: Depressione, abulia.

I Pesci presiedono anche ai disturbi bipolari, e in generale, essendo un segno aperto alle energie dell'Universo, e ricettivo pertanto anche a quelle disgreganti, chi ha il Sole di nascita o forti componenti Pesci o di XII Casa, tende ad essere piuttosto fragile sul piano psichico.

## 7. IL VALORE DELL'ASTROLOGIA NELLA PSICOLOGIA

“Lo psichiatra sta allo psicologo come l'astrologo all'astronomo.”

(Karl Kraus, *Detti e contraddetti*, da *Il Libro delle Citazioni* di E. Spagnol)

Esplorò la sua anima con un telescopio.

E tutto quanto vi appariva irregolare egli vide e dimostrò essere splendore di costellazioni. E aggiunse mondi e mondi nascosti alla coscienza.

(Samuel Taylor Coleridge, *Notebooks*,

citato da A. Jaffé in *Sogni, Ricordi e Riflessioni*, introduzione, ed. Bur Saggi.)

“(…) Quanto più ascolti la gente, e ti spiace per loro e li aiuti, tanto più ti accorgi che le loro vicende non sono tutt'uno con loro, ma sono come costellazioni: configurazioni di avvenimenti piccoli e grandi, e di reazioni ad essi, che sembrano sovrastarvi e influire su di voi, proprio come le stelle: ma, a differenza delle stelle, sono lì in attesa di soluzione.”

(Igor Sibaldi, *L'Età dell'Oro*, ed. Frassinelli, pag. 144)

Il *caelum*, dunque, è uno stato della mente. Visualizzatelo come un cielo notturno, disseminato dei corpi aerei degli Dei, le costellazioni astrologiche a un tempo bestiaro e geometria, partecipi di tutte le cose del mondo come loro terreno immaginale. Il *caelum* non ha luogo, beninteso, nella vostra testa, nella vostra mente; è piuttosto la vostra mente che si muove nel *caelum*, sfiora le costellazioni; il cranio spesso e capelluto che si apre per lasciar entrare più luce, la loro luce, rendendo possibile una nuova linea di ordine; un'immaginazione cosmologica il cui pensiero spiega il cosmo con le forme delle immagini.

(J. Hillman, *Fuochi Blu*, ed. Adelphi, pag. 60; tratto da *Blue*, pp. 44-45.)

Che ruolo può avere l'Astrologia nella Psicologia?

La “Psicologia degli Antichi” è valida?

Chiarirò le mie intenzioni a riguardo.

La Psicologia/Scienza ha preso in esame in che modo possa essersi formata la ‘Psiche’, che ruolo abbiano le Emozioni, in che modo scientificamente la Psiche ci porti a desiderare certe cose e ad evitarne altre, eccetera, tramite il lavoro di Darwin, Freud e

dei Comportamentisti: le loro teorie hanno tracciato le basi della Psicologia come studio scientifico, ossia della Mente come epifenomeno del corpo e della fisiologia.

Darwin è colui che disilluse l'Uomo riguardo alle sue origini divine; Freud è colui che disilluse l'Uomo in merito all'Amore, all'Erotismo e agli affetti familiari; ed i Comportamentisti hanno disilluso l'Uomo in fatto di autonomia ed introspezione.

Dunque, la Psicologia, nata come materia di studio 'ibrida', a metà fra Filosofia e Medicina, semplicemente quando tende al versante medico diventa Neurologia, e tendendo al filosofico, diventa Filosofia. Anzi, tutt'altro che *semplicemente*, vista la complessità del sistema nervoso da un lato, e delle riflessioni dialettiche dall'altro.

Va da sé che, nell'Era della Scienza, questa 'Scienza dell'Anima', con l'intenzione di acquisire credibilità scientifica e un valore come studio oggettivo, è giunta ad un punto in cui esistono:

- una Psicologia 'solida', che con i famosi piedi di piombo studia gli impulsi nervosi, le risposte agli stimoli, l'azione degli ormoni e conduce specifici esperimenti sugli animali;
- una Psicologia Cognitiva che si interroga su *cosa sia* quella che chiamiamo Mente, e se esista, e quanta analogia ci sia fra Mente e Computer, fra Materia e Coscienza, e si chiede quanto valore abbia interrogarsi *con* la mente *circa* la mente- arrivando a concepire incredibili e anche affascinanti teorie sull'essenza stessa della Coscienza;
- una Psicologia umanistica che include la Psicoanalisi, le teorie più azzardate e indimostrabili, fino a confinare con la Mitologia e con aspetti più che umanistici, meditativi, olistici e transpersonali.

Ora: la prima categoria di studi è largamente accettata ed incentivata, e sostanzialmente è Neurologia applicata allo studio della Psiche, la quale comunque è, implicitamente o no, considerata fino a prova contrario un epifenomeno del corpo.

E' in effetti un tipo di studio che ha mire sottoscrivibili, specialmente per il mondo moderno e civilizzato: trovare la cura per i disturbi che colpiscono il cervello o gli stati d'animo, produrre farmaci sempre più sicuri ed efficaci, ad esempio, eccetera.

Il secondo filone, quello della filosofia Cognitivista, ha uno sguardo molto ampio, che spazia dall'Informatica ai confini dei paradigmi scientifici (ce ne parlò Kuhn), ed è davvero la forma più astratta di Psicologia: il massimo interrogativo intellettuale riguardo la Coscienza, la nostra 'mente' che si accorge di riflettere su se stessa.

Il terzo aspetto della Psicologia, infine, gode di un certo riconoscimento terapeutico (la Psicoanalisi è riconosciuta come metodo di cura), ma le basi su cui poggia sono frutto di 'topiche' e di schemi che stilizzano le dinamiche psichiche, ampiamente

discutibili, e discusse. Chiaramente, la frangia estrema di questo filone, gli studi di Reich sull'*Energia Orgonica*, l'approccio di Jung alle discipline orientali e all'Alchimia, sono al di fuori della credibilità di quella Psicologia che vuole considerarsi Scienza.

Dopo questi tre – quattro anni di studi psicologici, penso che la Psicologia abbia ottenuto un grosso fardello e un grosso nodo gordiano, dal momento in cui ha deciso di darsi una credibilità scientifica. Ha cominciato a rimbalzare dalla Neurologia, all'Informatica, all'Antropologia, alla Sociologia, e per un motivo ovvio: il suo campo di studio è un confine, e l'unità fra Mente, Corpo e Qualcos'Altro è davvero più della somma delle parti. Darsi credibilità scientifica significa due cose:

- Iniziare a studiare *come* funziona il cervello e il corpo, in relazione ai fenomeni psichici, perché la Scienza di fatto studia il *modo* in cui avvengono i fenomeni, più che la loro *causa*, che è un limite tendente all'Infinito metafisico;
- Essere assorbita dalla Scienza Medica, dalla Scienza in generale, ossia accettare il paradigma alla base del Metodo Scientifico, nel nome di Darwin, Cartesio e Pavlov.

Questo significa una cosa molto limpida da comprendere, una di quelle cose che, quando risultano chiare nella mente, suscitano un sorriso ironico nel pensatore:

*anche quando la Scienza sembra avvicinarsi davvero all'Anima, alla concezione spirituale dell'Uomo, e sembra convergere verso l'Olismo Definitivo, in realtà non fa altro che metabolizzare la concezione rivale ed assorbirla nei suoi schemi, rendendola così del tutto irricognoscibile.*

Quando la Scienza Darwinista si domanda come abbia fatto l'Uomo a nascere attraverso la selezione naturale, sta dimostrando una sua tesi, più che indagare oggettivamente. Quando la Scienza ammette un'identità fra l'Uomo e la Natura, sembra avvicinarsi all'Animismo, ma di fatto ammette semplicemente che fra gli atomi delle nostre ossa e quelli di una roccia non c'è tutta questa differenza. Quando la Scienza punta lo sguardo oltre i propri orizzonti (vedi Heisenberg), al massimo conclude ammettendo la *possibilità* che un cambiamento di paradigma rovesci tutto.

La conclusione sintetica è che, con la dialettica della Scienza e della Ragione, la lotta può finire al massimo in parità, e lì è questione di Fede: chi crede nella Scienza, e chi crede in qualcos'altro. E da sempre, la concezione umana sfuma e muta col raggio della sua visuale, e da sempre, ciò che non comprendiamo è detto Soprannaturale.

Giordano Bruno ebbe qualcosa da ridire su questo, e secondo me aveva ragione: sono convinto che la Natura sia Dio, e che non esistano fenomeni Sopra-Naturali, ma semplicemente perché non dobbiamo confondere il raggio del nostro comprendonio con i limiti della Natura. Purtroppo, è un errore comune.

In fondo, era il punto di partenza della Scienza: credere in qualcosa senza apriorismi, ma solo fino a prova contraria, popperianamente.

Allora, cosa deve fare lo Psicologo?

Studiare i correlati fisiologici di ogni moto umano?

Ma c'è già questa scienza, si chiama Neurologia. Ad una conferenza fra Medici e Psicologi, possiamo stringerci benissimo la mano, e meravigliarci insieme di come sia Unica e unitaria la Vita, e di come il Tutto sia molto più della somma delle parti.

Non è che sia inutile studiare i correlati fisiologici delle qualità umane più sottili, anzi, mi ha sempre affascinato studiare il corpo e la sua ingegnosa perfezione, e questo mi ha reso sempre più "cr-evoluzionista" e interessato ai fenomeni corporei. Il fatto è che Heisenberg aveva ragione: lo strumento d'osservazione influisce sul risultato.

E' il vecchio problema Zen dell'elefante al buio, tastato da alcuni filosofi: chi tocca la zampa dice "è una colonna", chi tocca la coda dice "è una fune", chi tocca la proboscide dice "è un serpente"- di fatto, è un elefante.

Se studio i correlati ormonali dell'Amore, troverò i correlati ormonali dell'Amore-*non l'Amore*. E' come se io stessi scrivendo una poesia e qualcuno mi dicesse: "Tu scrivi la poesia *perché* il cervello comanda alle tue dita di tenere la penna in mano."

Quando la medicina afferma di aver trovato l'origine dei sentimenti umani, in questa o quella funzione cerebrale, sta soltanto dichiarando di aver studiato i correlati corporei di un qualcosa. Ed è un approfondimento e una conferma del punto di partenza: se studi il Corpo, trovi il Corpo.

In fondo, cambia davvero poco: gli antichi avevano per metafora gli elementi naturali, e proiettavano le loro storie sulla volta celeste; la nostra era ha per mito il cervello e il corpo, e proietta le 'sedi' della natura umana sul cervello, in varie aree.

L'Uomo da sempre trova relazioni fra le cose.

Ma una relazione non è a senso unico: se possiamo teorizzare che la Mente sia un epifenomeno del Corpo, possiamo anche dire che il Corpo è un *ipofenomeno* dello Spirito, come sostenevano gli Idealisti.

Tutto si può sostenere.

Ho premesso tutto questo per affermare, ora, che *l'Astrologia ed il Simbolismo parlano un linguaggio meraviglioso, in armonia con ogni legge del Creato, ma non è possibile dimostrare la scientificità della materia, e aggiungerei, è discutibile dimostrare la veridicità finale di ogni teoria.*

Detto questo, vediamo come la Psicologia gettò lo sguardo sull'Astrologia.

Un padre della Psicoanalisi che studiò con zelo l'Astrologia è Jung: condusse uno studio rigoroso su di essa, ma riguardo allo stabilire se Jung credesse o meno a tale pratica divinatoria, Carotenuto- fonte affidabile su Jung- ci dice senza mezzi termini:

“... ci sembra chiaro che Jung abbia considerato l'astrologia come un argomento da studiare per le sue implicazioni psicologiche, così come si studiano le memorie dei mistici o dei grandi ispirati. Niente di più. Voler quindi confondere l'interesse di Jung per l'astrologia con una rivalutazione implicita di essa è pura idiozia, come lo sarebbe se un virologo fosse anche considerato un untore. Che qualche povero uomo o povera donna, consultando un astrologo, tragga un certo sollievo, non dice nulla a proposito della validità dell'astrologia. Chi si rivolge all'astrologia è probabilmente in grave crisi psicologica e come tale soggetto a qualsiasi pratica suggestiva.”

(Aldo Carotenuto, da *Jung e la cultura italiana*, 1977, ed. Bompiani 1994)

citato da Lioba Kirfel Barilla

su un articolo su Internet, v. [www.cirodiscepolo.it](http://www.cirodiscepolo.it).

Stessa fonte per le lettere di Jung che sto per citare.)

Bene, da quanto si evince dalle lettere di Jung in cui parla di Astrologia, notiamo chiaramente che egli attraversò le fasi che tutti coloro che studiano seriamente la materia percorrono:

- dapprima, si pensa all'Astrologia come qualcosa che ha a che fare con influssi, radiazioni astrali, e cose del genere;
- poi si rinuncia a quest'idea, per vari motivi: la non stabile corrispondenza fra stagioni e costellazioni, l'improbabilità di un'influenza da parte di pianeti molto lontani, la negazione del Libero Arbitrio implicita nell'idea di *influenza* (per chi crede in Dio), ecc..
- infine, si sceglie: o si considera l'Astrologia uno studio affascinante su come gli Antichi abbiano proiettato nel Cielo Stellato i fenomeni della Psiche, o si ritorna ad un'ipotesi dell'influsso, magari pensando alle stagioni dell'anno, all'influenza del clima e della luce. Oppure, si sceglie l'interpretazione sinergica e transpersonale, che richiede come vedremo il superamento del principio di causalità.

Jung menzionò l'Astrologia in ben 23 lettere, in tutto dal 1911 al 1958. Il fatto che la fine, la risoluzione di questo interrogativo abbia coinciso con la pubblicazione del volume sulla Sincronicità, nel 1952, ci fa notare come la questione fosse importante per Jung. In una lettera a Freud datata 12 Giugno 1911, scrive:

“Di sera sono molto impegnato con l’astrologia. (...) Devo dire che nell’astrologia un giorno si potrà scoprire una grande parte della conoscenza di modi intuitivi che è finita nel cielo. Sembra per esempio che i segni zodiacali sono immagini caratteriali, cioè simboli della libido, che rappresentano le caratteristiche libidiche tipiche...”

(citato da Lioba Kirfel Barilla

su un articolo su Internet, v. [www.cirodiscepolo.it](http://www.cirodiscepolo.it).

Stessa fonte per le altre lettere di Jung che cito di seguito.)

Ancor meglio, ecco cosa dice in una lettera al dott. L. Oswald, dell’8 Dicembre 1928:

“L’astrologia in verità non ha niente a che fare con gli astri, ma è psicologia millenaria (5000 anni) (...) Ma in tutti questi campi strani c’è qualcosa che vale la pena di conoscere e che oggi il razionalismo ha velocemente messo da parte. Questo ‘qualcosa’ è la psicologia proiettata...”

E nel 1942, in *Il problema dell’inconscio nella psicologia moderna* (Torino, 1942), scrive a consolazione dell’Astrologia denigrata:

“Se le persone, l’istruzione delle quali lascia a desiderare, hanno creduto fino ad oggi di poter prendere in giro l’astrologia, considerandola come una pseudo-scienza liquidata da molto tempo, questa astrologia, che rimonta del profondo dell’anima popolare, si presenta oggi, di nuovo, alle porte delle nostre Università che aveva lasciato tre secoli or sono.”

Tentato di dare una spiegazione fisica, Jung arriva a scrivere così ad Aniela Jaffé, addì 8 Settembre 1951, un anno prima della pubblicazione del libro sulla Sincronicità:

“... L’Astrologia non è un metodo mantico, ma sembra di basarsi su radiazioni di protoni (dal sole). Devo fare un esperimento statistico per esserne sicuro. ...”

Lo fece: l’esperimento astrologico di Jung è famoso, e ne parla chiaramente al prof. Bender, il 12 Febbraio 1958, parlando della Sincronicità, rinunciando all’ipotesi fisica:

“... Il fenomeno sincronistico del mio esperimento consiste nel fatto che in tutti e tre i pacchetti l’aspettativa classica dell’astrologia è risultata vera; ciò rappresenta una improbabilità estremamente grande, (...) La mia impostazione mira alle condizioni psichiche del loro apparire, e rinuncio ad una spiegazione semi-fisica. ...”

Questo è un rinunciare saggio: come ho detto, azzardare un’interpretazione fisica degli influssi astrali è un suicidio dialettico, contro le argomentazioni della Scienza, che di Elettromagnetismo sa molto. Tuttavia, è affascinante anche notare come il ciclo naturale dell’anno, anche a prescindere dagli astri, offra spunti di riflessione, che Jung coglie ed elabora così, due mesi dopo la suddetta lettera, il 10 Aprile 1958, sempre al prof. Bender:

“Tuttavia rimane la distribuzione generale delle varie stagioni, un fatto importante per l’oroscopo. Poi ci sono per esempio le nascite primaverili ed autunnali che hanno un ruolo particolare nel mondo degli animali. Ci sono anche, oltre agli influssi stagionali, le variabili delle radiazioni dei protoni che hanno, come è stato dimostrato, un notevole influsso sulla vita umana. Sono tutti influssi spiegabili casualmente che parlano a favore dell’esistenza di un collegamento astrologico regolare. Perciò sono tentato, quando è il caso, di *includere l’astrologia fra le scienze naturali.*” (corsivo mio).

Anche se Jung tende spesso ad essere vago ed eclettico, questo è davvero un suo esitare fra due interpretazioni che poi inevitabilmente hanno bisogno di trovare una sintesi olistica: prima pensa ai protoni, poi rinuncia ad ogni spiegazione causale, poi menziona esplicitamente “tutti influssi spiegabili casualmente”, parlando delle stagioni. E’ un punto in cui ogni studioso di Astrologia si trova, prima o poi, ed è superabile solo ed unicamente rinunciando ad ogni dicotomia e ad ogni titubanza nel dibattersi fra ipotesi causale e ipotesi sinergica. Carlson, nel suo libro *Fisiologia del Comportamento* (pagina e paragrafo già citati, il grafico è il 17.5), parla della ‘stagionalità’ del disturbo schizofrenico, notando come effettivamente le nascite invernali annoverino più soggetti schizofrenici. E Carlson, che è un amabile fisiologo, e quindi studia il corpo, trova il corpo: spiega che potrebbe tutto essere dovuto al fatto che a seconda del periodo in cui avviene la gestazione, ci sono più o meno probabilità di contagio di virus da parte della gestante, e quindi in alcuni punti dell’anno il feto rischierebbe di beccarsi un’infezione cerebrale, o un’intossicazione.



Di nuovo l'elefante dello Zen: certo, le stagioni hanno un carattere, trasmettono qualcosa, infatti è stato notato che in Inverno i suicidi aumentano; del resto, siamo tutt'uno con la Natura, non c'è da meravigliarsi se le stagioni ci influenzano. Ma la causalità è sempre un'incognita. *Il concetto di Destino, come di Dio, è sempre oltre la logica della causalità: l'Astrologo è come il religioso, usa proprio un altro livello di interpretazione.*

Questo livello d'interpretazione, secondo il mio modo di fare Astrologia, è il seguente: le Stelle non ci influenzano, ci *raccontano*: si può tagliare questo nodo gordiano sull'Astrologia lasciando stare il dibattito Scienza/Astrologia, e pensando alla metafora di un racconto. L'Autore del racconto, immaginiamo, pensa a creare un personaggio terribile, un guerriero, un imperatore o uno stregone: e lo fa nascere in una notte di tempesta, con tuoni, lampi e magari anche grida di corvi alla finestra.

Bene: nel racconto, si potrà dire che è nato nella tempesta e ha ereditato il carattere dalla Tempesta; si potrà dire che il suo carattere sia frutto del fatto che la madre ha sofferto per metterlo al mondo, o è morta di parto; si potrà interpretare tutto *nel contesto del romanzo*, ma in ultima analisi, *l'Autore ha pensato tutto quanto insieme.*

L'Autore ha pensato addirittura *prima* il personaggio, *poi* il contesto in cui farlo nascere, visto come doveva essere. Nello stesso tempo, cioè: *sin-cronicamente.*

Dio costruisce la strada coi nostri passi, dice Coelho, e rende bene l'idea.

Ce lo spiega, quasi in enigma, Michael Ende, ne *La Storia Infinita* (Longanesi 1981):

“Tutto ciò che accade, tu lo scrivi”, disse.

“Tutto ciò che io scrivo accade”, fu la risposta.

(Dialogo fra l'Infanta Imperatrice ed il Vecchio della Montagna Vagante)

Cos'è la Sincronicità? E' appunto questo, è il trascendere l'idea di un nesso causale fra gli eventi. Jung in proposito scrisse giusto un libro, intitolato appunto *La Sincronicità*- lo menzionavamo prima- usando questo termine per spiegare fenomeni come la telepatia o le premonizioni. Jung stesso era un uomo capace di meravigliarsi positivamente, se sognava un martin pescatore e la mattina dopo lo vedeva nella realtà, o addirittura vedendone un esemplare morto sulla strada!

Jung parla della Sincronicità come di un principio da postulare, cioè necessario:

“Le mie ricerche nel campo della psicologia dei processi inconsci già da molti anni mi hanno costretto a cercare (accanto alla causalità) un altro principio che li spiegasse, perché il principio di causalità mi sembrava insufficiente a chiarire certi singolari fenomeni della psicologia dell'inconscio. (...)”

(C. G. Jung, *Il mistero del fiore d'oro*, Bari 1936, v. *Sogni, Ricordi e Riflessioni*, pag. 478)

Non è scientifico, dirà lo scettico. No, è molto scientifico, nel senso più ampio ed epistemologico del termine: sempre da Jung:

“La sincronicità non è più enigmatica o misteriosa delle discontinuità della fisica. E' solo l'inveterata convinzione della onnipotenza della causalità a creare difficoltà all'intelletto e a far apparire inconcepibile che possano manifestarsi o esistere dei fenomeni privi di causa. (...) La loro 'inesplicabilità' non è dovuta al fatto che la causa ne sia sconosciuta, ma che una causa del genere non è pensabile coi nostri mezzi razionali.” (*Ibidem*, pag. 479)

Ecco, se vogliamo parlare di Scientificità, d'accordo: parliamo di Heisenberg, dei paradossi della Materia e dell'Energia, e dello Spazio-Tempo. E' Scienza, questa.

Fu Einstein, in fondo, a dire che Dio non gioca a dadi con l'Universo.

Jung compì anche il suo esperimento astrologico, che fu tacciato di scarsa obiettività perché, come dice Marie-Louise Von Franz in *Psiche e Materia* (pag. 153 e 154 dell'edizione Bollati Boringhieri del 1992), il risultato fu troppo clamorosamente a favore dell'Astrologia. Jung condusse l'esperimento studiando la sinastria (oroscopo di coppia) fra persone sposate e persone accoppiate casualmente come campione. Ebbene, il risultato, spiega la Von Franz, fu tanto esatto da potersi paragonare all'eventualità che, avendo tre scatole, due piene di 9999 formiche nere e una bianca, ed una con 2999 formiche nere ed una bianca, da un forellino di tutte e tre le scatole uscissero insieme, per prime, le formiche bianche! Naturalmente, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire: quando ha successo un simile esperimento, lo scettico dice che Jung era suggestionato e ha manipolato i dati, che ripetendo l'esperimento il risultato sarebbe cambiato. Come dicevo, non posso dimostrare la validità predittiva dell'Astrologia, ma posso presentare dei riscontri, come farò nel prossimo capitolo.

Io ritengo che l'utilità dell'Astrologia nel campo Psicologico sia quella di poter rendere la Psicologia 'politeista', una Psicologia che vede l'Uomo come il piede del *Caelum*, ed il *Caelum* come suo Corpo Maggiore- espressione cara a Igor Sibaldi.

Intendo quello che intende Hillman quando parla di *redenzione della Psicologia*, e dice di voler riportare indietro la Psicologia di 200 anni, quando il Romanticismo smantellava l'Età della Ragione (vedi *Fuochi Blu*, pag. 52 dell'edizione Adelphi).

Questa è Psicologia Romantica.

## 8. RISCONTRI: LA CONSULTAZIONE ASTROLOGICA

“Se vuoi credere in me / devo dirti che io / sono solo un Mercante di Stelle...”

Renato Zero

Cosa accade quando un astrologo riceve un cliente? Quanto conta la suggestione? Quanto è vago quello che l'astrologo dice? Come viene distorta la percezione degli eventi del cliente, dopo una previsione astrologica?

Per esperienza, posso dire con tranquilla certezza che, come in ogni categoria umana, come in ogni esperienza umana, ciò che conta è l'individuo: come ci sono sedicenti astrologi scellerati che diagnosticano fatture e debiti karmici con il sale disciolto nell'acqua, e clienti psicologicamente fragili, esistono anche astrologi seri e clienti sani di mente! Io, quando mi appresto a fare un oroscopo, chiarisco immancabilmente quello che sto facendo: un tracciato del carattere personale e trans-personale dell'individuo, delle sue forze psichiche, fisiche e spirituali. Raramente faccio previsioni, raramente accetto di andare nel dettaglio materiale: se un cliente mi chiede quando morirà, o se riceverà l'eredità dello zio, o che faccia avrà la prossima amante, io dichiaro semplicemente di non saperlo e di non poterglielo dire, come astrologo. Posso però dire che archetipi sono al lavoro, che forze sono in gioco, e che senso possono avere nella vita del soggetto. Quando scrivo un oroscopo, vi inserisco sempre questa mia nota, immancabile, o come premessa, o come conclusione:

*Ricorda che le Stelle non influenzano la nostra Vita, ma la raccontano. Noi siamo il Cielo e le Stagioni. Noi siamo la barca e siamo il Mare. Siamo la Leggenda che il testo della Vita racconta. Siamo Angeli con l'Amnesia. Le nostre radici sono nella Terra, le nostre foglie vivono di Luce. E ricorda che le Stelle possono dirti qual è la tua Strada, ma non il senso in cui la percorri.*

Questo dice un astrologo che non plagia nessuno: praticamente, è un livello di suggestione, o di inganno, nullo: altrimenti, chiunque dia un consiglio spirituale, come anche il prete, sarebbe accusabile di manipolazione mentale!

Parimenti, non do mai (ne' l'Astrologia mi mette nelle condizioni di farlo) aspettative riguardo alla soluzione dei problemi d'Amore: l'Astrologia può facilmente rilevare se le energie di due persone possono essere ben assortite, ma io esorto sempre il consultante a seguire le intuizioni del Cuore. Inoltre, l'Astrologia è molto 'pulita' in questo senso: non offre pratiche di magia amorosa, è una divinazione, un *vedere*.

Quanto alla suggestione, garantisco che se l'astrologo è molto preciso, la forzatura è davvero ridottissima, o proprio nulla: una volta tracciai il Tema Astrale ad una donna e le dissi: "Non è per spaventarti, ma con Urano e Marte in VIII Casa potresti avere nella tua vita o un'operazione chirurgica, o comunque l'attivazione di archetipi che indicano un accidente, un cambiamento improvviso e l'intervento di una forza attiva che ti salva incidendo direttamente sul tuo Essere. Come un bisturi, ma anche come un pompiere che ti strappa all'incendio, o perfino la tua volontà che ti salva. Comunque, il più delle volte indica semplicemente familiarità con la chirurgia."

E la signora, candidamente, disse: "Beh, sono finita *otto volte* sotto i ferri."

Dissi la stessa cosa ad un'altra donna, pochi giorni dopo, e le dissi anche che una signora con la sua stessa configurazione era stata operata otto volte: lei invece affermò di essere finita sotto i ferri "*un po' più* di otto volte."

Facendo oroscopi si può incappare anche in situazioni ironiche: una volta, studiando il tema astrale di una ragazza le dissi che lei si sarebbe realizzata tramite il Femminile, mentre Marte (il Mascolino) rappresentava una prigionia per la sua Anima. Feci delle ipotesi, le spiegai che avrebbe potuto avere screzi frequenti con l'altro sesso, o che nel suo Destino ci sarebbero potuti essere uomini difficili, attraverso cui crescere e da cui liberarsi... Invece la verità era un'altra: si trattava di un transessuale, che in effetti era stata 'prigioniera' di un corpo maschile, e si era liberata tramite 'Venere'!

Un mio caro amico nel 2005 a Primavera, venne da me, preoccupato perché una zingara gli aveva fatto le carte, ed era uscita *La Morte*. Gli spiegai che l'Arcano XIII, la Morte, non indica necessariamente la morte fisica, ma soprattutto un cambiamento, una *mietitura* nella vita. Comunque, per tranquillizzarlo, gli feci una previsione a breve termine, e gli dissi che attorno a Luglio, a mese anche piuttosto inoltrato, avrebbe avuto in effetti una mietitura o dei problemi, ma non direttamente su di sé, sul *Femminile*. Gli spiegai che avrebbe potuto avere crucci riguardo a una donna, alle donne della famiglia, ad amiche, più che altro con la fidanzata, con cui era allora felicemente insieme. Ciò che me lo faceva pensare era un aspetto ostico fra la Luna (Femminile), Venere (l'Amante) e Saturno (il Grande Mietitore, come tra l'altro è raffigurata la Morte nei Tarocchi). A fine Luglio questo amico mi telefonò lamentando la rottura con la sua ragazza (dopo 4 anni), nonché malumori familiari legati al fatto che sua nonna si era sentita poco bene e sua sorella aveva problemi adolescenziali e con l'alimentazione. Appunto: problemi col Femminile.

Una volta feci l'oroscopo a una ragazza 21enne, senza averla mai vista ne' conosciuta, e le dissi, per via di Saturno e Plutone in IV Casa, e Urano in V, che nella sua vita c'era un'iniziazione dura nell'Infanzia, forse un lutto, e imprevisti e colpi di scena riguardanti i figli, le creazioni, la famiglia che si sarebbe formata. La ragazza, seppi poi, era rimasta orfana di padre, ed aveva già un figlio.

Ma i riscontri più clamorosi riguardano anche personaggi storici: c'è una serie di esempi che possono essere esibiti come prove significative della validità astrologica. Hitler ad esempio, nacque il 20 Aprile, uno dei giorni che, secondo l'Astrologia Cabalistica (che assegna un Angelo o Genio ad ogni giorno dell'anno) è sotto il patrocinio di un Angelo chiamato Lelahel, *Angelo Rapace*, patrono degli imperatori, dei guaritori e di chi ha un surplus di energie che gli impone di interferire con la vita altrui. I nati sotto l'Angelo Lelahel, scrive un insigne Angelologo, hanno bisogno di "... un aiuto per non essere smodatamente ambiziosi, per non usare il potere per trame perverse, o per arricchirsi con mezzi illeciti." (Haziël, *Il grande libro delle invocazioni e delle esortazioni*, ed. Nuovi Misteri Oscar Mondadori 2005, pag. 50).

Quando ebbi l'onore di incontrare personalmente Igor Sibaldi, a cui questa tesi deve molto in effetti, ebbi un saggio lampante della validità dell'Astrologia: Sibaldi segnò la mia data di nascita (29 Ottobre), si concentrò sul dato e sulle mie energie, e disse con sicurezza che leggeva in me qualcosa che aveva a che fare con *spade e armi taglienti*.

Gli chiesi se intendesse armi generiche, o proprio spade, e lui confermò che intendeva spade, lame, qualcosa che taglia, ma probabilmente spade in particolare, e mi domandò anche se nella mia vita avessi tendenze aggressive o marziali.

Confessai: io colleziono spade, il mio salotto è una piccola armeria medievale; inoltre, ho praticato finora in tutto dieci anni di arti marziali, studiandole quasi tutte.

Sibaldi mi spiegò il senso di questa passione secondo l'Astrologia della Cabala, e mi disegnò brevemente uno schema delle mie energie psichiche/spirituali, illustrandomi in senso più vasto il significato di alcune dinamiche della mia vita.

Arrivò, in base a questo schema, a spiegarmi 'angelicamente' la mia passione per l'Astrologia, sostenendo che la mia struttura energetica sottile somigli per concetto a quella del Sistema Solare, per cui secondo lui io vedrei negli astri questa mia Forma.

Da quel giorno, porto sempre con me uno spesso anello d'argento che reca inciso, dalla parte della pelle, il nome del mio Angelo Guerriero, Yelahiah l'Eterno.

Ora: questi esempi non possono francamente essere spiegati come suggestione: Sibaldi non mi ha detto “hai a che fare con le automobili” (facile, quasi tutti guidiamo la macchina, siamo pieni d’automobili in giro, magari avrei potuto essere reduce da qualche problema di parcheggio); non ha detto “hai qualcosa a che fare con lo sport”, o “con i libri”. Ha detto *spade*, e ha insistito. Non è che tutti i nati nei giorni dal 29 Ottobre al 2 Novembre debbano collezionare spade e pugnali, o praticare arti marziali, ma hanno quelle dinamiche attive in loro. Magari un individuo nato il 30 Ottobre potrà essere manesco (Bud Spencer, nato il 31 Ottobre, ha fondato la sua carriera, pur bonariamente, sulle ‘botte!’), oppure potrà essere amabilissimo ma soffrire di qualche disturbo alle articolazioni delle dita o ai denti, che simboleggiano aggressività latente. E così via.

Jung nacque il 26 Luglio, giorno che secondo gli astrologi cabalistici è governato dall’Angelo degli Esorcisti e degli Psicologi, dei conoscitori delle cose occulte. Jung è davvero un esempio emblematico: Leone Asc. Acquario, dunque segnato potenzialmente alle gambe (Acquario) e al cuore (Leone). Effettivamente, egli ebbe la sua prima esperienza di ‘uscita dal corpo fisico’ dopo una frattura alla gamba, che gli aveva causato anche un infarto (v. *Sogni, Ricordi, Riflessioni*, op.citata, cap. X-*Visioni*).

Ernesto Che Guevara nacque sotto l’Angelo della Disobbedienza (14 Giugno), cioè, zodiacalmente questi soggetti hanno delle forze che li corroborano quando sfuggono ad un ordine ricevuto, e quando agiscono in base al sentimento, sempre con un compagno vicino. Tra l’altro Guevara era notoriamente asmatico (Gemelli). Anche Dante, a quanto pare, nacque in uno dei giorni di questa Forza, e fu disobbediente, e nella Commedia lo vediamo sempre con qualcuno accanto, che sia Virgilio o Beatrice. Stesso periodo di nascita di Alberto Sordi (disobbediente, eclettico, mai sposato) e di Gianna Nannini, che iniziò a studiare l’uso della chitarra dopo aver perso le ultime falangi di mignolo e anulare sinistro (davvero una disobbedienza ad un limite apparentemente insormontabile, oltretutto un segno *alla mano*, da Gemelli).

La bomba atomica di Nagasaki cadde il 9 Agosto del 1945: la Forza Cosmica legata a questo giorno è il Genio Zodiacale Seheiah, che indica le calamità, la catastrofe, la cura definitiva contro ciò che si trascina da troppo tempo. Lo stesso Angelo governa l’Erboristeria, l’Omeopatia e la liberazione dai vizi e dai veleni, infatti è l’Angelo di nascita di un mio amico appassionato giusto di omeopatia e medicina alternativa.

Ora siamo nell’Era dell’Acquario, segno delle ‘vibrazioni sonore’ ed elettriche, qualche esempio artistico: Vasco Rossi, Bob Marley, Piero Pelù, Giorgio Gaber, Enzo Ferrari, Valentino Rossi, James Dean, Lewis Carrol.

E' notevole come spesso gli attori scelti per determinati ruoli, astrologicamente siano ben consoni a quel ruolo: ad esempio, gli attori Scorpione hanno la sorte di interpretare spesso ruoli 'maledetti' o passionali; Picasso, artista Scorpione, segno distruttivo, ebbe a dire: "Ogni atto di creazione è prima di tutto un atto di distruzione.". La Bilancia, segno della Bellezza, annovera fra le sue rappresentanti attrici molto belle, così come gli Asc. Bilancia, sia uomini che donne; e così via. Nell'Arte, in fondo, ognuno pesca dentro di sé, e davvero nulla è casuale.

Ma per portare un esempio di tema astrale che conosco bene, userò il mio:

29 Ottobre 1984, ore 14:45, Roma.

Nel mio oroscopo ho per esempio, come elementi notevoli ed emblematici:

- uno *stellium*, (un accumulo di pianeti e punti focali astrologici), in Scorpione e nella Casa VIII, indicanti interesse per l'Ombra, per l'Occulto, per le forze di Eros e Thanatos, e quanto ne viene; primo tra questi pianeti dominanti Plutone, pianeta che come dicevo fu scoperto mentre emergeva la Psicoanalisi.
- Urano in IX Casa, che da manuale indica riuscita negli studi e nel campo del Pensiero, della Spiritualità e della Religione grazie a *idee originali* e bizzarre.
- Nettuno in X Casa, che indica autorealizzazione secondo modalità e attività professionali vistosamente fuori dal mondo 'reale', o artistiche o psicologiche. Del resto, il simbolo della nostra Facoltà è la lettera *Psi*, una sorta di tridentino: giusto il simbolo di Nettuno, che infatti fu scoperto nell'Ottocento, mentre nasceva la Psicologia. Il tridente è l'arma di Nettuno, e anche di Shiva, il dio che si serve di questa potente arma contro i Demoni.
- I miei pianeti sono tutti stipati in una piccola porzione dello Zodiaco, tutti fra Scorpione e Capricorno, nessuno fuori: tradizionalmente, indica una personalità specializzata, poco incline ad essere 'multiforme', e infatti io mi interessò al 100 % solo di alcuni argomenti, mentre sono assolutamente scarso in altri, come ad esempio la Matematica e l'Economia: i miei voti al Liceo sono sempre stati vistosamente asimmetrici, e fissi.
- Venere in IX Casa e Luna in XI Casa, che indica il Femminile come guida nella Crescita (come Arianna, come Beatrice) e la Dea (la Madre, la Notte, l'Anima) come protettrice ed eterna 'santa in Paradiso': è notevole come io abbia una figura materna assolutamente centrale, una famiglia praticamente di sole donne, sia sempre stato circondato di figure femminili, e tenda ad avere rapporti particolarmente profondi e potenti con il Femminile, di cui fa parte anche il mondo della Divinazione e delle cose 'magiche'. Del resto, anche leggendo questa tesi, che la Notte Stellata mi abbia sotto la sua egida è piuttosto palese.

## CONCLUSIONE

“E adesso, drago?” (...) “Senza di te, che cosa faremo? A chi ci rivolgeremo?”

“Alle stelle, Bowen. Alle stelle...”

(Charles E. Porgue, *Dragonheart*)

“Gli uomini hanno delle stelle che non sono le stesse. Per uni, quelli che viaggiano, le stelle sono delle guide. Per altri non sono che delle piccole luci. Per altri, che sono dei sapienti, sono dei problemi. Per il mio uomo d'affari erano dell'oro. Ma tutte queste stelle stanno zitte. Tu, tu avrai delle stelle come nessuno ha.”

“Che cosa vuoi dire?”

“Quando tu guarderai il cielo, la notte, visto che io abiterò in una di esse, visto che io riderò in una di esse, allora sarò per te come se tutte le stelle ridessero. Tu avrai, tu solo, delle stelle che sanno ridere!”

E rise ancora.

“E quando ti sarai consolato (ci si consola sempre), sarai contento di avermi conosciuto. Sarai sempre il mio amico. Avrai voglia di ridere con me. E aprirai a volte la finestra, così, per il piacere... E i tuoi amici saranno stupiti di vederti ridere guardando il cielo. Allora tu dirai: ‘Sì, le stelle mi fanno sempre ridere!’ e ti crederanno pazzo.”

(Antoine De Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*, Bompiani, pag. 115 e 116)

Un uomo può e deve scegliere in cosa credere: io credo nella Psicologia che è orgogliosa del suo nome, che di fatto non significa tanto *Scienza della Mente*, quanto *Discorso sull'Anima*. Cito un passo ideale, perfetto a riguardo, di Hillman:

Il tema della vocazione a un destino individuale non c'entra con il conflitto tra scienza senza fede e fede ascientifica. L'individualità rimane di diritto argomento della psicologia, di una psicologia memore del suo prefisso, la psiche, e della sua premessa, l'anima, cosicché la mente può sposare la propria fede al di fuori della Religione istituzionalizzata e praticare la puntuale osservazione dei fenomeni al di fuori della Scienza istituzionalizzata. (...) si muove agile in mezzo ai due dogmi opposti che si guardano in cagnesco da secoli e che il pensiero occidentale si coccola come due cagnolini.

(J. Hillman, *Il codice dell'Anima*, ed. Adelphi, pag.27)



Psicologo è colui che parla dell'Anima, e che parla *con* l'Anima. E' un vero scienziato, scienziato dell'Uomo intero, lontano dai deliri della superstizione, e altrettanto lontano da quella certa scienza che ci dice che la nostra missione sulla Terra è di salvare un muto pacchetto di DNA, che l'Amore è un basso trucco della Natura per farci accoppiare, e che il fascino delle bionde deriva dal fatto che gli animali di pelliccia chiara sono più facili da spulciare. Dio ci salvi da entrambi i tipi di delirio.

Io voglio parlare all'Anima.

Senza questa visione, la Mente e il Cielo Stellato non sono altro che uno scherzo nichilistico progettato da un crudele Nessuno. Invece io sono d'accordo con Tagore: il mistero del *Caelum*, del Corpo, delle cellule, dei neuroni che nel buio del cranio parlano un linguaggio di lampi elettrici, non è un trucco per salvare i nostri geni...

E' un *mondo di silenzi in fiamme*.

Ed è questo mondo silente il campo dello Psicologo.

E ricordando questo nome, e a dispetto di qualunque titubanza, *questo* Psicologo deve compiere quel passo davvero trascendente, davvero al di là del circuito chiuso dei sillogismi, che è il *parlare dell'Anima*, il parlare dell'Uomo e del suo *Caelum*, del suo Cielo, dei suoi Cieli. Studiare il Corpo come fosse la volta celeste, amarne il Mistero, cercarSi nel Cielo, nelle Stagioni, e chi cerca così l'Uomo, lo troverà e curerà.

Non trascurerà nessuna cellula del corpo, non lascerà impensata alcuna medicina, non lascerà incompiuta alcuna cura, cercherà di curare le malattie ma soprattutto l'Uomo, ed il suo Significato. In Alto e in Basso.

E a quel punto, non sarà solo una macchia scura, il Cielo.

E vedremo l'Uomo come una stella, come scrive Paulo Coelho:

“Il guerriero della luce (...) si comporta come una stella: fa luce sulla parte dell'Universo che gli è stata destinata e tenta di mostrare galassie e mondi a coloro che guardano il cielo. La perseveranza del guerriero sarà ben presto ricompensata. A poco a poco, altri guerrieri si avvicinano, e i compagni si riuniscono in costellazioni, coi loro simboli e i loro misteri.”

“... e continua ad ascoltare il vento e a parlare con le stelle.”

(Paulo Coelho, *Manuale del guerriero della luce*, ed. Bompiani, pag. 109 e 65)

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Aubier, C., *Scorpione*, 1977 Armenia Editore.
- Lewis, U., *Farsi l'Oroscopo*, ed. Polaris 1994.
- Albanese, M. G., *Zodiaco, linguaggio dimenticato*, Ed. Mediterranee 1994.
- Barbareschi Fino, M. A., *Astrologia*, RF Editore 1991.
- Anzaldi, A. e Bazzoli, L., *Dizionario di Astrologia*, ed. BUR 1988.
- Cattabiani, A., *Planetario*, 1998 Mondadori.
- Ende, M., *La Storia Infinita*, ed. Longanesi 1981.
- Graves, F., *La Storia Ancestrale*, narrazione in fascicoli edita da Hobby & Work 1994.
- Pellequer, B. e Ferreri, W., *Piccola guida del Cielo*, ed. Piemme 1991.
- Saint-Exupéry, A., *Il Piccolo Principe*, 1943, ed. Bompiani 2005.
- *Miti e Leggende da tutto il Mondo*, a cura di F. Saba Sardi, Arnoldo Mondadori 1989.
- Dalai Lama, *Risposte sul senso della Vita*, Rizzoli 2002.
- *Il Libro Tibetano dei Morti*, a cura di Namkhai Norbu, L'Aleph-Newton & Compton 1997.
- *Il Libro dei Morti Egizio*, prima traduzione italiana, Ceschina Editore.
- Ermete Trismegisto, *I libri sublimi dell'Iniziazione*, a cura di A. Manuali, ed. Bastogi 2005.
- Sibaldi, Igor, *I Maestri Invisibili*, Ed. Nuovi Misteri-Oscar Mondadori 1997
- Sibaldi, Igor, *Il Frutto proibito della Conoscenza*, Ed. Frassinelli 2002
- Sibaldi, Igor, *La Creazione dell'Universo*, Ed. Sperling Paperback 1999.
- Sibaldi, Igor, *L'Età dell'Oro*, ed. Frassinelli 2002.
- Sibaldi, Igor, *Il Libro del Giovane Giovanni*, Frassinelli 2003.
- Sibaldi, Igor, *Il Mondo Invisibile*, FRassinelli 2006.
- Haziel, *Il Grande Libro delle Invocazioni e delle Esortazioni*, 1987, Oscar Mondadori 2005.
- Carlson, N.R., *Fisiologia del Comportamento*, edizioni Piccin.
- Nietzsche, F. W., *Al di là del Bene e del Male*, 1885, Fabbri Editori 1996.
- Jodorowsky, A., *Psicomagia*, 1995, ed. Universale Economica Feltrinelli 2005.
- Hillman, James, *Fuochi Blu*, ed. Adelphi 1996.
- Hillman, James, *Il codice dell'Anima*, ed. Adelphi 1997.
- Coelho, Paulo, *Manuale del guerriero della luce*, ed. Bompiani 1997.
- Galimberti, U., *La Terra senza il Male*, 1983, ed. Saggi U.E. Feltrinelli 2003.
- Jung, C.G., *Simboli della trasformazione*, da *Opere* vol. V, Bollati Boringhieri, Torino 1976.
- Jung, *Psicologia dell'Inconscio*, in *Due testi di Psicologia analitica*, da *Opere*, VII, Bollati Boringhieri 1983.
- Jung, *Riflessioni teoriche sull'essenza della Psiche*, da *Opere* VIII, Bollati Boringhieri 1976.
- Jung, *Tipi psicologici*, 1921, ed. Boringhieri 1977.
- Jung, *Sogni, ricordi, riflessioni* (raccolta a cura di Anela Jaffé, 1961), ed. Bur Saggi 1992.
- Carotenuto, A., *Jung e la cultura del XX secolo* (1994), ed. Bompiani 2000.
- Carotenuto, A., *I sotterranei dell'Anima*, Bompiani 2001.
- Carotenuto, A., *Senso e contenuto della psicologia analitica*, Torino, Bollati Boringhieri 1977.

- Carotenuto, A., *Jung e la cultura italiana*, 1977, ed. Bompiani 1994.
- Ellensberger, H. F. (1970), *La scoperta dell'inconscio*, Torino, Bollati Boringhieri 1976.
- Morin, E. *Scienza con Coscienza*, Parigi, Fayard 1982.
- Kuhn, T. S., *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Torino, Einaudi 1969.
- Crichton, M., *Il mondo perduto*, ed. Garzanti 1996.
- Goldsmith, E., *Il Tao dell'Ecologia*, 1992, Muzzio Biblioteca 1997.
- Freud, S., (1938) *Compendio di Psicoanalisi*, da *Opere* vol. XI, Bollati Boringhieri 1979.
- Lorenzini, Alberto, *Simbologia del Cielo*, ed. Mediterranee 1995.
- La Porta, G., *La Magia*, ed. RAI-ERI Marsilio 1998.
- De Crescenzo, L., *Panta Rei*, Arnoldo Mondadori Editore 1994.
- Baigent, M. e Leigh, R., *L'Elisir e la Pietra*, 1997, Fabbri Editori 2005.
- Johfra, *Meditazioni Zodiacali*, Ed. Arista 1992
- Hope, Murry, *Il segreto di Sirio*, ed. Corbaccio 1997.
- Temple, Robert, *Il mistero di Sirio*, Piemme Pocket 1998.
- Von Franz, M.L., *Psiche e Materia*, 1988, ed. Bollati Boringhieri, Torino 1992.
- Von Franz, M.L., *I miti di creazione*, 1972, ed. Bollati Boringhieri, Torino 1989.
- Le Guin, U. K., *Il Mago*, 1968, Mondadori 1989.
- Castaneda, C., *L'Isola del Tonal*, 1977, ed. Rizzoli Superpocket, 1998.
- Spagnol, E., *Il Libro delle Citazioni*, editori A. Vallardi e Garzanti 1984.
- Hesse, H., *Siddartha*, 1969, ed. Adelphi 1994.
- Alt, Franz, *Gesù: il primo Uomo Nuovo*, Ed. Sugarco 1989.
- Bolen, J.S., *Gli Dei dentro l'Uomo*, 1989, ed. Astrolabio 1994.
- Blake, W., *Matrimonio del Cielo e dell'Inferno*, da *Visioni*, ed. Oscar Classici Mondadori 2002.
- Gibran, K., *Il Profeta*, 1928, ed. Corbaccio 2000.
- Gibran, K., *Sabbia e Spuma*, ed. G.T.E. Newton 1990.
- Gibran, K., *Il Precursore e Il Folle*, (opere distinte: 1920 e 1918), ed. Guanda 1988.
- Tagore, R., 1918, *Poesie d'Amore*, raccolta a cura di G. Mancuso, G.T.E. Newton 2005.
- Bach, R., *Nessun luogo è lontano*, ed. BUR 1996.
- Walsch, N. D., *Conversazioni con Dio* (una trilogia: 1995-1998), ed. Sperling & Kupfer 2001.
- Eadie, B., *Abbracciata dalla Luce*, 1992, ed. Sperling & Kupfer 1994.

In verità, se dovessi compilare una bibliografia davvero completa, dovrei citare qui tutti i libri che ho letto in circa tredici anni di passione per l'Occulto, nonché le conversazioni personali, i giornali e le meditazioni, una videografia ed una discografia per i film e le canzoni che mi hanno ispirato. Quindi io ringrazio qui *tutte* le mie letture, i miti, i film e le canzoni, le mie librerie dalle mensole colme di libri amati, e mia madre che mi ha consentito di averli, sempre ascoltando, sempre commentando e sempre esortandomi a pulire e ordinare quegli scaffali- cosa che, a quanto pare, mi risulta più sconcertante, ardua e inconcepibile che il carpire i misteri del *Caelum*.